

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-08-2018

## SUD

CRONACHE DI NAPOLI	27/08/2018	4	<a href="#">Deposito agricolo in fiamme, allarme diossina</a> <i>Renato Casella</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	27/08/2018	4	<a href="#">Incendio allo Stir, protesta di sindaci e cittadini in strada</a> <i>C.g.</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	27/08/2018	11	<a href="#">Pascarola, sopralluogo a un mese dal rogo</a> <i>C.p.</i>	5
CRONACHE DI NAPOLI	27/08/2018	18	<a href="#">Boscotrecase, il sindaco De Luca: "La Protezione civile è una risorsa"</a> <i>Redazione</i>	6
MATTINO NAPOLI	27/08/2018	26	<a href="#">Cupa Perillo, un anno perso i rom sono tornati nel campo = Cupa Perillo, un anno dopo ancora nessuna soluzione</a> <i>Rossella Grasso</i>	7
MATTINO NAPOLI	27/08/2018	26	<a href="#">Intervista ad Apostolos Paipais - Paipais: Scampia ha un cuore grande adesso basta, situazione insostenibile</a> <i>R.g.</i>	9
MATTINO NAPOLI	27/08/2018	27	<a href="#">Procida, nuovo crollo: aperta un'inchiesta = L'allarme dei geologi Il rischio è continuo</a> <i>Chiara Graziani</i>	10
MATTINO NAPOLI	27/08/2018	27	<a href="#">Nella notte nuovo crollo, trovati gli zainetti dei tre bagnanti scampati ai massi</a> <i>D.a.</i>	12
MATTINO NAPOLI	27/08/2018	27	<a href="#">Intervista a Dino Ambrosio - Lì nessuno ci aveva segnalato pericoli ho tanti progetti ma zero finanziamenti</a> <i>Redazione</i>	13
MATTINO NAPOLI	27/08/2018	29	<a href="#">Troppi rifiuti nel sito incendiato la procura: esiste un sistema zingari</a> <i>Marco Di Caterino</i>	14
MATTINO NAPOLI	27/08/2018	31	<a href="#">L'estate/1 Procida, isola di Arturo ma anche di Romolo = Procida, isola di Arturo ma anche di Romolo</a> <i>Franco Arminio</i>	15
QUOTIDIANO DEL SUD	27/08/2018	2	<a href="#">stir di Casalduni Emergenza ambientale</a> <i>Redazione</i>	18
ROMA	27/08/2018	9	<a href="#">Sopralluoghi, la Commissione chiede gli atti</a> <i>Ansab</i>	19
ROMA	27/08/2018	14	<a href="#">Procida, dal costone di Chiaia cadono ancora massi e terreno</a> <i>Gennaro D'orio</i>	20
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	27/08/2018	9	<a href="#">Pioggia e grandine sul Gargano, bloccate le strade</a> <i>A.d'a.</i>	21
GAZZETTA DEL NORD BARESE	27/08/2018	31	<a href="#">Maltempo nel Nord Barese tanti i danni all'agricoltura = Nord Barese in ginocchio a causa del maltempo</a> <i>Rosalba Matarrese</i>	22
GAZZETTA DEL NORD BARESE	27/08/2018	34	<a href="#">Anch'io sono la Protezione Civile 2018</a> <i>Redazione</i>	24
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	27/08/2018	13	<a href="#">Sopralluoghi nelle gole del Raganello</a> <i>Angelo Biscardi</i>	25
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	27/08/2018	17	<a href="#">Oliverio e Tansi sui luoghi devastati dall'alluvione</a> <i>Orsolina Campisi</i>	26
MATTINO BENEVENTO	27/08/2018	23	<a href="#">Stir in fiamme, la rabbia dei residenti</a> <i>Paolo Bontempo</i>	28
MATTINO CASERTA	27/08/2018	22	<a href="#">Casertavecchia più pulita Fra i rifiuti anche degli sci</a> <i>Nadia Verdile</i>	29
NUOVA DEL SUD	27/08/2018	7	<a href="#">C'è anche chi ha fatto i compiti = Piani comunali di Protezione civile, i sindaci che hanno fatto i compiti</a> <i>Redazione</i>	30
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	27/08/2018	13	<a href="#">Volontari protezione civile Comune di Pisticci ne seleziona sedici</a> <i>Redazione</i>	31
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	27/08/2018	8	<a href="#">Al via la settimana di formazione con la ProCiv</a> <i>Francesco Graziano</i>	32
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	27/08/2018	8	<a href="#">Brusco risveglio dopo le bombe d'acqua Numerose le strade chiuse al transito</a> <i>Vittoria Saccà</i>	33
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	27/08/2018	3	<a href="#">Brindisi, sbarcano 50 migranti A bordo anche donne e bambini</a> <i>Redazione</i>	34
REPUBBLICA NAPOLI	27/08/2018	4	<a href="#">Paura a Maddaloni, va in fiamme un deposito di materiale plastico: nube di fumo nero = Paura a Maddaloni, va in fiamme un deposito di materiale plastico</a> <i>Antonio Di Costanzo</i>	35
meteoweb.eu	26/08/2018	1	<a href="#">- Maltempo Pordenone: esonda il torrente Grava, allagamenti a Caneva - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	36

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-08-2018

ansa.it	26/08/2018	1	<a href="#">Maltempo: allerta arancione in Puglia - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	37
corrieresalentino.it	26/08/2018	1	<a href="#">Allerta Meteo Puglia: rischio temporali</a> <i>Redazione</i>	38
quotidianodipuglia.it	26/08/2018	1	<a href="#">Benzina sulle gambe della ex dopo l'addio: arrestato 22enne</a> <i>Redazione</i>	39
brindisioggi.it	26/08/2018	1	<a href="#">Cinquanta immigrati a bordo di una nave in arrivo nel porto, ci sono anche bambini/Flash</a> <i>Redazione</i>	40
giornaledibasilicata.com	26/08/2018	1	<a href="#">Morti sul lavoro, Ugl:"Centrale l'importanza della sicurezza sul lavoro"</a> <i>Redazione</i>	41
infosannio.wordpress.com	26/08/2018	1	<a href="#">Incendi allo Stir di Casalduni, Mortaruolo: "In una fase così complessa è necessaria una urgente e indifferibile azione?risolutiva"</a> <i>Redazione</i>	42
napoli.repubblica.it	26/08/2018	1	<a href="#">Maddaloni, incendio in un deposito di materiale plastico</a> <i>Redazione</i>	43
puglialive.net	26/08/2018	1	<a href="#">Bari - SITUAZIONE METEO PREVISTA PER I GIORNI 26 e 27 Agosto 2018</a> <i>Redazione</i>	44
quotidianomolise.com	26/08/2018	1	<a href="#">Maltempo sul litorale molisano (IL VIDEO)</a> <i>Redazione</i>	45
quotidianomolise.com	26/08/2018	1	<a href="#">Spaventoso incendio in un'azienda, a fuoco un camion (FOTO E VIDEO)</a> <i>Redazione</i>	46
salernonotizie.it	27/08/2018	1	<a href="#">Terremoti: due scosse registrate nell'area a ridosso di Caposele</a> <i>Redazione</i>	47
salernonotizie.it	26/08/2018	1	<a href="#">Ancora terremoti nel centro Italia: si segue ciò che accade in Molise</a> <i>Redazione</i>	48
televideo.rai.it	26/08/2018	1	<a href="#">ARANCIONE IN PUGLIA</a> <i>Redazione</i>	49
televideo.rai.it	26/08/2018	1	<a href="#">MALTEMPO,ALLAGAMENTI IN FVG,ALLERTA PUGLIA</a> <i>Redazione</i>	50
traniviva.it	27/08/2018	1	<a href="#">Meteo, nella Puglia settentrionale è allerta arancione</a> <i>Redazione</i>	51
salernotoday.it	26/08/2018	1	<a href="#">Frana sulla spiaggia a Procida: la testimonianza dei salernitani</a> <i>Redazione</i>	52
casertanews.it	26/08/2018	1	<a href="#">Rogo nel deposito, evacuate quattro famiglie</a> <i>Redazione</i>	53
casertanews.it	26/08/2018	1	<a href="#">Asl e Arpac: "La nube nera non ? tossica"</a> <i>Redazione</i>	54
casertanews.it	26/08/2018	1	<a href="#">Fiamme nel deposito, i Verdi: "Episodio gravissimo"</a> <i>Redazione</i>	55
casertanews.it	26/08/2018	1	<a href="#">Aperto un fascicolo in Procura sull'incendio nel deposito</a> <i>Redazione</i>	56
casertanews.it	26/08/2018	1	<a href="#">Sequestrato il deposito di plastica dopo l'incendio</a> <i>Redazione</i>	57
casertanews.it	26/08/2018	1	<a href="#">Falsa partenza per l'Albanova: 3-0 in casa con la Puteolana</a> <i>Redazione</i>	58
casertanews.it	26/08/2018	1	<a href="#">Violento incendio in un deposito: uditi anche degli scoppi   FOTO E VIDEO</a> <i>Redazione</i>	59
casertanews.it	26/08/2018	1	<a href="#">Nube nera, il Comune: "Chiudete le finestre"</a> <i>Redazione</i>	60
foggiatoday.it	26/08/2018	1	<a href="#">----- Cronaca - - - - - Piogge e raffiche di vento: allerta arancione nell'ultimo weekend di agosto</a> <i>Redazione</i>	61
foggiatoday.it	26/08/2018	1	<a href="#">----- Cronaca - - / - - Rodi Garganico - - - - - Violenta grandinata, paesi allagati e treni soppressi: il Gargano</a> <i>Redazione</i>	62
gazzettadelsud.it	26/08/2018	1	<a href="#">Incendio in appartamento, un morto</a> <i>Redazione</i>	63
gazzettadelsud.it	26/08/2018	1	<a href="#">Indagini tecniche sull'apocalisse di Civita</a> <i>Redazione</i>	64
occhiodisalerno.it	26/08/2018	1	<a href="#">Ancora terremoti nel centro Italia: ieri una nuova scossa in Molise</a> <i>Redazione</i>	65
termolionline.it	26/08/2018	1	<a href="#">Termoli: Metanodotto Larino-Chieti, i Discoli del Sinarca invitano Gasdotti Italia al confronto pubblico</a> <i>Redazione</i>	66
positanonews.it	26/08/2018	1	<a href="#">Terremoto, nuova scossa in Molise: paura da Campobasso a Termoli</a> <i>Redazione</i>	68

Maddaloni Bruciano cassette di plastica utilizzate per gli ortaggi nel deposito di via Carrarone sulla Provinciale 335

## Deposito agricolo in fiamme, allarme diossina

*Alcune abitazioni vicine al rogo sono state evacuate per precauzione*

[Renato Casella]

Maddaloni Bruciano cassette di plastica utilizzate per gli ortaggi nel deposito di via Carrarone sulla Provinciale 335  
Deposito agricolo in fiamme, allarme diossina - Alcune abitazioni vicine al rogo sono state evacuate per precauzione  
MADDALONI (Renato Casella) - Ci sono volute diverse ore (in serata le squadre di soccorso erano ancora al lavoro) per spegnere completamente l'incendio divampato ieri, intorno a mezzogiorno, in via Carrarone, traversa della provinciale 335, poco oltre il bar Lombardi per chi proviene da Caserta verso Benevento. Per cause in corso di accertamento, le fiamme sono divampate in un terreno privato utilizzato come deposito e hanno bruciato una gran quantità di cassette di plastica utilizzate per gli ortaggi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che si sono avvalsi anche di un elicottero, i carabinieri della compagnia di Maddaloni, la polizia del locale commissariato, i vigili urbani coordinati dal comandante Domenico Renga e dal capitano Bartolomeo Vinciguerra, la Protezione civile, alcune unità dell'Esercito impegnate nel contrasto alla "Terra dei fuochi", i dipendenti del Comune Franco Cerreto e Arturo Cerreto. Per seguire la situazione sono arrivati sul posto anche il sindaco Andrea De Filippo, il vicesindaco Luigi Bove, l'assessore all'Ambiente Salvatore Liccardo. Alcune case vicine sono state evacuate per precauzione. Alla fine il rogo è stato spento e sono iniziati i rilievi da parte dei vigili del fuoco per accertare le cause. Sul posto anche il pubblico ministero di turno presso la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere incaricato delle indagini. Nella giornata di oggi, il sindaco dovrebbe firmare l'ordinanza a carico del proprietario per la bonifica e la messa in sicurezza della zona. Inoltre, bisogna attendere i risultati delle rilevazioni effettuate dai tecnici dell'azienda sanitaria locale e dell'Agenzia regionale per l'ambiente Arpac. Pochi giorni fa, un capannone era andato a fuoco nella zona industriale di Valle di Maddaloni. Due roghi che causano preoccupazione soprattutto per le emissioni diffuse nell'atmosfera. L'incendio della fabbrica a Maddaloni -tit\_org-

## BENEVENTO

### Incendio allo Stir, protesta di sindaci e cittadini in strada

[C.g.]

BENEVENTO (eg) - I sindaci dei comuni limitrofi allo stir di Casalduni chiedono alla Regione di mettere fine all'emergenza ambientale opo l'incendio: sabato pomeriggio si è registrato un altro focolaio nella struttura. Ieri mattina i sindaci hanno effettuato un sopralluogo nella zona: "Siamo in piena situazione emergenziale. Un caso preoccupante per la comunità". Non solo i sinda- BENEVENTO Incendio alo Stir, protesta di sindaci e cittadini in strada ci ma anche i cittadini delle comunità limitrofe all'impianto sono esasperati: ieri si sono riuniti lungo la Statale 87 per una manifestazione di protesta in cui è emerso il dissenso contro la politica ambientale messa in campo dalla Regione Campania. Domani i sindaci dovrebbero recarsi in prefettura per fare un punto sulla situazione. La situazione ambientale si è fatta francamente preoccupante per i residenti della zona. I cittadini stanno monitorando la situazione con grande attenzione dopo il rofo all'impianto Stir di Casalduni. Siamo arrivati al punto limite per la gestione dei rifiuti in Campania. ñ RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## **Pascarola, sopralluogo a un mese dal rogo**

[C.p.]

I fumi nell'aria non si avvertono più, ma le micropolveri e la diossina persistono nella zona CAIVANO (cp) - E" passato un mese dall'incendio che devastò il piazzale delta Di Gennaro S.p.a, dove erano stoccati rifiuti tra cui materie plastiche. A distanza di trenta giorni dalla bomba ecologica che investì i tenitori tra l'area a noni di Napoli e il Casertano, i controlli non sono finiti. Perché se l'aria sembra tornata respirabile, le micropolveri e la diossina sono ancora lì. Le contromosse iniziarono subito e in grande stile. Dopo il rogo fu effettuata un'operazione di controllo straordinario del territorio dei comuni di Acena, Afiagola, Caivano, Casalnuovo, Castelvoturno. Giugliano, Maddaloni, Marcianise, Mondragone, Napoli, Noia, Tremola Ducenta e Villaricca. In campo scesero 74 equipaggi, per un totale di 186 unità tra forze dell'ordine e militari. L'obiettivo non era controllare il luogo dell'incendio, ma altre aree che potrebbero essere a rischio. Furono controllate complessivamente 12 attività imprenditoriali e commerciali operanti nel settore dello stoccaggio, trasporto e smaltimento dei rifiuti, del recupero dei materiali tessili, della produzione d'infissi, della vendita di materiali edili del commercio all'ingrosso d'abbigliamento, dello stoccaggio di prodotti chimici, del settore meccanico-automobilistico. Quattro furono state le fabbriche sequestrate. Furono quindi ispezionati anche 3 terreni ed un complesso di capannoni nei quali è stato rinvenuto materiale ferroso e parti di autovetture depositate illegalmente. In tutto 25 furono gli autoveicoli controllati e 3 sono state le carrozze di autoveicoli individuate e rimosse. Controllate 73 persone di cui 9 denunciate all'autorità giudiziaria. 8 lavoratori sono risultati irregolari ed 1 persona è risultata priva di permesso di soggiorno. Sono stati individuati 7 nuovi siti di sversamento di rifiuti solidi urbani, amianto e materiale edile. Nel complesso contestate sanzioni amministrative per circa 8000 euro. Ma non è finita. CO RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## **Boscotrecase, il sindaco De Luca: "La Protezione civile è una risorsa"**

[Redazione]

BOSCOTRECASE - "// volontariato di Protezione civile è una risorsa per la nostra comunità. Mi auguro che tanti concittadini aderiscano al bando in corso per dare il proprio contributo nelle attività di previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza ". A parlare è il sindaco di Boscotrecase, Raffaele De Luca, che nelle scorse settimane ha firmato il bando per il reclutamento dei nuovi volontari prima di esporsi prima persona per la causa. - tit\_org- Boscotrecase, il sindaco De Luca: La Protezione civile è una risorsa

Dopo l'incendio, mai trovata una alternativa

## **Cupa Perillo, un anno perso i rom sono tornati nel campo = Cupa Perillo, un anno dopo ancora nessuna soluzione**

[Rossella Grasso]

Dopo l'incendio, mai trovata una alternativa Cupa Perillo, un anno perso i rom sono tornati nel campo Rossella Grasso Un anno dopo a l'incendio che distrusse il campo rom di Cupa Perillo nulla è cambiato. Alcune famiglie rom sono tornate nel campo tra comuni di rifiuti, due sono ancora nella sistemazione provvisoria dell'Auditorium, mentre si attende l'inizio dei lavori di bonifica mentre si attendono sei milioni dal governo per riaprire le rampe dell'asse mediano. Del progetto di area attrezzata nella caserma Boscarello non si sa più niente. A pag. 26 Il caso Cupa Perillo, un anno dopo( ancora nessuna soluzione Due famiglie ospitate nell'Auditorium HI vicesindaco Del Giudice: L'area sarà le altre sono tornate nel campo incendiato bonificata dai rifiuti speciali, pronto il band L'ANNIVERSARIO Rossella Grasso È passato un anno dall'incendio che la notte del 27 agosto devastò il campo rom di via Cupa Perillo a Scampia. Sessanta persone furono sfollate e collocate provvisoriamente nell'Auditorium di viale della Resistenza. Un anno dopo ¿ ci vivono ancora 2 famiglie, dieci persone, senza servizi ne cucina, con le stanze abbozzate alla bene e meglio, separate soltanto da teli. Delle responsabilità dell'incendio non si sa ancora nulla e intanto i cumuli di spazzatura intorno al campo aumentano. Il tempo passa ma la situazione sembra essersi cristallizzata, nonostante la questione sia stata messa più volte sul tavolo. UN ANNO FA Durante la notte del 27 agosto del 2017 divamparono le fiamme nel campo. L'esplosione di 10 bombole a gas usate per cucinare rimbombarono in tutto il quartiere. Non ci fu nessun morto o ferito tra i circa 700 abitanti del campo tra cui molti bambini. All'inizio si temette il peggio ma alla fine andarono in fiamme solo parte delle baracche e 23 mezzi dell'Asia. Il sindaco Luigi de Magistris parlò subito di incendio di evidente origine dolosa. Per far fronte alla criticità il presidente dell'VIII Municipalità, Apostólos Paipais aprì quella notte stessa le porte dell'Auditorium in cui furono ospitate le famiglie sfollate. L'ODISSEA ROM Da quel momento inizia l'Odissea dei rom di Cupa Perillo. Dovevano essere ospitati alla Caserma Boscarello di Miaño, ma la popolazione del quartiere in sorse in nome della tanto attesa Cittadella dello Sport che avrebbero dovuto costruire in quella struttura. 160 sfollati ottennero di continuare ad essere ospitati nell'Auditorium. Un'ordinanza sindacale imponeva ai rom lo sgombero della zona. Il Comitato Abitare Cupa Perillo nei mesi ha fatto sentire la sua voce durante sit-in a Palazzo San Giacomo. A Gennaio arriva la proposta dall'assessore al Welfare, Roberta Gaeta: 5 mila euro per ogni nucleo familiare dei rom ospitati nell'Auditorium. In cambio avrebbero dovuto lasciare la struttura al più presto possibile. Ovviamente il contributo sarebbe stato devoluto previa verifica di requisiti tra cui i documenti in regola e che i loro figli frequentassero la scuola. OGGI All'ingresso di via Cupa Perillo un ponte delimita l'inizio del campo rom. E permesso?, c'è scritto sul muro con lo spray e non si capisce se la domanda sia la stessa che si fa prima di entrare a casa di qualcuno o sia riferito alla situazione di degrado della zona. Si entra e a destra e a sinistra inizia il caseggiato. A terra ancora si vedono i residui dell'incendio di un anno fa. Alcune famiglie che erano state ospitate nell'Auditorium sono tornate a vivere al campo, altre hanno cambiato città. Emma Ferulano dell'associazione Chi Rom e. Chi No racconta che solo una famiglia è riuscita a fittare una casa a Mondragone. Un altro nucleo ne ha cercata una a Secondigliano ma, appena sono finiti i 5.000 euro, hanno chiesto di poter tornare all'Auditorium. Altre 2 famiglie, circa 10 persone, invece non avevano i requisiti per il finanziamento e sono rimaste ¿. Il 7 agosto è venuto qualcuno dal Comune racconta - dicendo che dovevano andare via. L'alternativa proposta è la Deledda di Soccavo in cui già ci sono circa 100 persone. Le famiglie sono andate a fare un sopralluogo ma ¿ non ci vogliono andare perché è lontano dal loro contesto abituale e perché dovrebbero vivere in grandi stanze insieme a tante persone. Abbiamo chiesto tante volte un tavolo per trovare soluzioni al problema - conclude Ferulano - I rom sono stati mandati allo sbando, per loro fittare casa è complicatissimo e intanto al campo continuano gli sversamenti di rifiuti da par te di

italiani. Abbiamo chiesto al Comune più pulizia ma niente. LA RISPOSTA DEL COMUNE È vero, nel campo di Cupa Perillo sarebbe dovuta partire la bonifica. Ma adesso quella procedura è in mano alla Regione, dice il vicesindaco Raffaele Del Giudice. Rassicura però che la Regione ha inserito la zona nel piano di bonifiche per cui ha stanziato circa un milione di euro. Adesso si aspetta la gara e poi la bonifica potrà partire - dice - Intanto con la Città Metropolitana stiamo lavorando per riaprire le rampe dell'Asse Mediano per cui sono stati promessi 6 milioni dal Governo. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Cupa Perillo, un anno perso i rom sono tornati nel campo - Cupa Perillo, un anno dopo ancora nessuna soluzione

## **Intervista ad Apostolos Paipais - Paipais: Scampia ha un cuore grande adesso basta, situazione insostenibile**

[R.g.]

Paipais: Scampia ha un adesso basta, situazione Quella di Cupa Perillo è una battaglia che Apostólos Paipais, presidente della Municipalità Vili di Napoli, sta portando avanti sin dal suo insediamento due anni fa. Mentre parla tiene tra le mani un fitto dossier di 20 pagine contenenti denunce e segnalazioni, richieste di aiuto all'amministrazione comunale, al Prefetto e al Questore. La zona del campo rom è pericolosa per la salute di tutti - dice - non è possibile che tutto resti sempre uguale. Invito il Ministro per l'Ambiente Costa a venire qui a Scampia e a vedere con i suoi occhi il nostro quartiere che da trenta anni convive con i roghi tossici. A Scampia un anno dopo il rogo ancora si vive una situazione di emergenza? Sì, infatti ho recentemente sporto denuncia presso la Procura della Repubblica per chiedere per quale motivo un anno dopo le istituzioni non sono intervenute per risolvere questa emergenza sanitaria, ambientale e sociale. La notte dell'incendio mi hanno chiesto di aprire le porte dell'Auditorium per ospitare i bambini rom e le loro famiglie per non più di 4 giorni. Erano le due di notte quando sono andato ad aprire la struttura, ma, un an- IL PRESIDENTE DELLA MUNICIPALITÀ HO DENUNCIATO ÔõĎ ALLA PROCURA È IN PERICOLO LA SALUTE no dopo, i rom sono ancora lì. Cosa chiede con la sua denuncia? Chiedo che sia riaperto lo svincolo dell'Asse Mediano, che sia avviata la bonifica, che siano messe telecamere per prevenire altri sversamenti e che sia fatto un censimento degli abitanti del campo. Chiedo di attuare una strategia operativa per risolvere il problema della collocazione dei rom che non possono vivere in quelle condizioni igienico sanitarie al campo e che permanendo all'Auditorium di fatto privano la collettività di un bene. Cosa farà? Sto sollecitando l'amministrazione comunale da più di un mese. È possibile che 2 famiglie, massimo 10 persone, stiano impedendo a tutti di usufruire dell'Auditorium, e che non si riesca a trovare una soluzione? Se a metà settembre i rom sono ancora 1 sarò io a presidiare il Comune. Gli abitanti di Scampia hanno un cuore grande ma adesso basta. Il disastro a Cupa Perillo poteva essere evitato? Avevo più volte denunciato il pericolo di incendi. Adesso invece la situazione è ancora più difficile perché quei rifiuti sono di- cuore grande insostenibile ventati speciali e il loro smaltimento comporta costi aggiuntivi. Mi chiedo: qui parlano tutti di integrazione, ma come si fa a realizzarla se prima non garantiamo a quelle persone di vivere in un ambiente salubre e sicuro dal punto di vista degli sversamenti? Si sente abbandonato dal Comune? A me fa piacere che de Magistris apra i porti. Ma le sue periferie? Da anni gli abitanti di Scampia non soffrono i rom ma una situazione ambientale poco tollerabile. Perché non c'è stata nessuna risposta? E che fine ha fatto la sua ordinanza di sgombero del campo? Da allora non sappiamo più qual è la sua strategia.g DE MAGISTRIS APRE I PORTI E DIMENTICA LE PERIFERIE A NOI NESSUNA RISPOSTA -tit\_org-

La tragedia sfiorata alla Chiaia Sotto accusa le mappe sui costoni

## Procida, nuovo crollo: aperta un'inchiesta = L'allarme dei geologi Il rischio è continuo

[Chiara Graziani]

La tragedia sfiorata alla Chiaia Sotto accusa le mappe sui costoni Procida, nuovo crollo: aperta un'inchiesta Chiara Graziani La spiaggia della frana è sotto sequestro. La prima relazione dei carabinieri alla procura servirà a stabilire gli accertamenti necessari sul tratto di spiaggia della Chiaia dove l'altro ieri e ieri all'alba si sono abbattute due frane nel giro di una decina d'ore. Un tratto di costa procidana considerato sicuro, anche secondo la carta delle coste isolate allegata all'ordinanza per la sicurezza in mare che è stata aggiornata per l'ultima volta nel 2016 e che, come ha richiesto il comandante della Guardia costiera di Procida tenente Paola Scaramozzino, dovrà ora essere rivista e rivalutata nei suoi confini. Apag.27 Procida, il costone che frana L'allarme dei geologi Il rischio è continuo Sì muove la Società nazionale: ^Spiaggia sotto sequestro, va seguito il modello Vesuvio la prima relazione alla Pro PROCIDA Chiara Graziani La spiaggia della frana è sotto sequestro. E la prima relazione dei carabinieri di Procida e Ischia alla procura - in partenza in queste ore - servirà a stabilire gli accertamenti necessari sul dove tra l'altro ieri e ieri all'alba si sono abbattute due frane nel giro di una decina d'ore. Un tratto di costa procidana considerato sicuro, anche secondo la carta delle coste isolate allegata all'ordinanza per la sicurezza in mare che è stata aggiornata per me ha richiesto il comandante circomare di Procida tenente Paola Scaramozzino, dovrà ora essere rivista e rivalutata nei suoi confini. L'immagine di quel fronte di pietrisco largo dieci metri che si sbriciola a mare sfiorando i bagnanti dell'ora di pranzo e la replica minore dell'alba di ieri, per un totale di una trentina di metri cubi di sassi piovuti dal costone, va presa per quel che è. Un avvertimento. Un segnale del territorio. Una richiesta di intervento e prevenzione e, quindi, di spesa. Tanta spesa in tempi in cui l'isola deve battersi anche per mantenere un presidio ospedaliero. LA CATENA In queste ore i carabinieri che indagano e gli scienziati che si interrogano sulle cause devono ricostruire, per motivi diversi, la catena che ha portato ad un evento solo per un caso senza vittime. Due cose emergono. La situazione dei costoni vulcanici procidani è troppo naturalmente variegata, mutevole, in equilibrio fragile e discontinuo per pensare che le sole casse comunali possano farci qualche cosa. Il tratto franato era ufficialmente sicuro ma è in continuità con altre fasce di costa proibite alla balneazione (divieto peraltro tranquillamente eluso dalle persone). Inoltre, ed in questo Procida è un'eccezione virtuosa, lo strumento base di prevenzione c'è ed è stato usato (come dimostra l'ordinanza per la sicurezza in mare): la mappa aggiornata delle fragilità del territorio isolano. La metà del territorio nazionale, al contrario, ha una cartografia geologica ufficiale più antica di due guerre mondiali e dell'avvento dei satelliti - mappe di un pianeta che non esiste più: Procida, invece, quella carta aggiornata ce l'ha, prodotta dal servizio geografico nazionale e stampata a cura della regione Campania nel 2012. LA SICUREZZA COSTA Nel lontano 1987 era partito, con una legge dello stato, il progetto Carg. Obiettivo, la foto attuale e ricavata con strumenti tecnologici d'avanguardia del territorio italiano. Dal 2012, però, i soldi lo stato non li trova più. Il progetto, dunque, è fermo a metà, e quella metà invecchia alla velocità della luce. In compenso ogni volta che si contano morti si piange perché la prevenzione non vuoi piovere dal cielo. Il professor Sandro Conticelli presidente della società geologica italiana che si batte perché tutta la sismica Italia abbia quel che la vulcanica Procida - nel suo piccolo - ha già ripete al Mattino, quel che ha ribadito in occasione di tragedie recenti: Non si fa prevenzione senza una carta aggiornata dei rischi geologici. Prima conoscere, poi intervenire dove è urgente. Oppure rassegnarsi ad esiti fatali di eventi che potrebbero essere gestiti o prevenuti. NEL PIANTO O NEL RISO Se opponi al professore l'argomento dei soldi da trovare, reagisce: Sa quanto ci sono costati i terremoti dal '68 ad oggi? 121 miliardi e 608 milioni, 53 dei quali solo per l'Irpinia. Certo che prevenire costa. Miliardi e miliardi. Ma comunque, chiariamoci, li spenderemo. Nel pianto o nel riso - sta a noi scegliere. Meglio spenderli per la vita, creando anche buona economia, che farseli succhiare dalle emergenze. Procida, spiega il professore, avrebbe bisogno della fase due: Monitoraggio costante ed investimenti. Ovvio che il Comune non può essere lasciato solo in questo. OSSERVATORIO GEOLOGICO Lo spiega anche il professor Vincenzo Morrà, del

dipartimento di scienze della terra della Federico II, altro membro della società geologica italiana. Qualche giorno fa era al largo della costa franata a fare riprese. La fragilità dell'isola - spiega - è nota. Fragilità che è fatta dalla sua natura e dal peso della presenza dell'uomo. Stavolta direi che non è questione di mancanza di lungimiranza ma di semplice mancanza di finanziamenti. Procida è esasperatamente fragile, come le isole vulcaniche, è la sua natura. Le condizioni di pericolo potenziale in quel tratto c'erano perché c'è continuità con altre zone interdette, sono equilibri delicati. L'idea di Morrà, e di parte della comunità scientifica, sarebbe quella di un modello Vesuvio. Un osservatorio geologico. Fatto di geologi, fisici, architetti, progettatori che sorvegliano ora per ora il territorio. Perché non faccia del male all'uomo che lo tratta con imprudenza. IB RIPRODUZIONE RISERVATA RIMASTA A METÀ PER MANCANZA DI FONDI LA MAPPATURA DEI PUNTI DI CRISI SUL TERRITORIO NAZIONALE -tit\_org- Procida, nuovo crollo: aperta un'inchiesta -allarme dei geologi Il rischio è continuo

## **Nella notte nuovo crollo, trovati gli zainetti dei tre bagnanti scampati ai massi**

[D.a.]

La paura Nella notte nuovo crollo, trovati gli zainetti dei tre bagnanti scampati ai mas A Procida continua a franare il costone della Ghiaia, una delle spiagge più frequentate, nella zona orientale dell'isola. Nella notte di ieri, forse a causa di un forte temporale, un nuovo smottamento della parete tufacea ha riversato sull'arenile un'abbondante quantità di massi e pietrisco. Non grave come la frana del giorno prima, ma comunque in grado di colpire e ferire eventuali bagnanti. Questo tratto di spiaggia è sulla sinistra del lungo scalone della Conchiglia, nella parte opposta del costone sotto via Pizzaco dove sabato scorso solo per miracolo una frana non ha provocato vittime. Questo tratto di arenile, a differenza di quello sotto via Pizzaco, è da tempo interdetto alla balneazione, transito e sosta, ma non sono pochi i bagnanti, isolani e turisti, che ne usufruiscono. E i cartelli di pericolo, mancando i dovuti controlli, non scoraggiano gli incauti frequentatori dell'arenile. Sul posto, gli uomini della Guardia Costiera isolana, diretta dal tenente di vascello Paola Scaramuzzino, e i volontari della Protezione Civile guidati da Antonio Meglio. Intanto per tutta la notte di ieri, i Vigili del Fuoco di Napoli ha lavorato per scavare nella massa di pietrisco precipitata sabato mattina sotto via Pizzaco. La preoccupazione che qualcuno potesse essere rimasto sotto le macerie è stata definitivamente fugata. Del resto anche le due unità cinofile che avevano coadiuvato i Vigili del Fuoco avevano escluso tale ipotesi. Sono stati anche recuperati gli zainetti dei tre giovani salernitani scampati al crollo. d.a. -tit\_org-

Il sindaco Dino Ambrosino

## Intervista a Dino Ambrosio - Lì nessuno ci aveva segnalato pericoli ho tanti progetti ma zero finanziamenti

[Redazione]

Qj Il sindaco Diño Ambrosino Lì nessuno ci aveva segnalato pericoli ho tanti progetti ma zero finanziamenti

INTERVISTA Domenico Ambrosino Diño Ambrosino, il sindaco di Precida, da due giorni trascorrespiaggia la maggior parte del suo tempo. Ma non per farsi un bagno. Scende e risale gli oltre cento scalini che conducono alla spiaggia della Ghiaia per seguire l'intervento dei Vigili del fuoco di Napoli e dei volontari della Protezione civile di Procida sul fronte franoso sottovia Pizzaco. Sindaco, si è fatta un'idea più chiara di quanto accaduto sabato? Posso dire che è stato un miracolo non aver avuto vittime. Ho abbracciato i três giovani salernitani scampati alla frana con affetto e commozione. Sono qui per capire bene come stanno le cose. È mio dovere assicurare la sicurezza di chi viene a godere il nostro territorio, che siano isolani o turisti. Due crolli in poche ore: eppure in questa zona l'arenile non era interdetto. La zona non era considerata pericolosa. La nostra è un'isola fragile che meriterebbe più attenzione. Nella zona sovrastante la parte franata, anni fa, la Provincia era intervenuta con lavori importanti di messa in sicurezza, ma la parte sottostante del costone non era stata tenuta in considerazione. Bisognerà leggere le varie relazioni tecniche dell'epoca. Molti dei nostri costoni sono a rischio, specie quelli sovrastanti le spiagge. Il fatto ci preoccupa moltissimo prima di tutto per l'incolumità dei bagnanti, ma anche per il fatto che il turismo balneare rappresenta una voce importante nell'economia dell'isola. Lei ha denunciato difficoltà a trovare fondi: conferma? Da quando c'isiamo insediati abbiamo seguito con grande impegno la problematica. Abbiamo puntualmente presentato una serie di progetti che finora non hanno ricevuto il previsto finanziamento. Ma siamo fiduciosi e speranzosi che i fondi possano presto arrivare. Insomma il Comune è lasciato solo? No, il problema non è questo. La Regione ci ha sempre aperto le porte. Proprio per il costone della Chiaia, circa un anno fa, l'assessore Buonavitacola ci ha incontrato incoraggiandoci a presentare i progetti di consolidamento. Ma abbiamo dovuto aspettare la pubblicazione degli appositi bandi e poi le procedure. Ma come abbiamo visto la natura non aspetta e succedono guai Quali sono i progetti di messa in sicurezza della Ghiaia? Riguardano non solo i costoni sovrastanti la spiaggia: sia nella zona centrale, verso la Corricella, LA FRAGILITÀ MERITA PIÙ ATTENZIONE SIAMO PREOCCUPATI PER L'INCOLUMITÀ DEI TURISTI E PER LA NOSTRA ECONOMIA sia lo stesso borgo dei pescatori la cui banchina collassò qualche anno fa, nella zona sotto lo scalone San Domenico. Abbiamo poi chiesto il finanziamento per la messa in sicurezza del costone sottostante l'Abbazia di Terra Murata attraverso un bando del ministero degli Interni. Sono previsti lavori per 5 milioni di euro. La nostra storica Abbazia è a forte rischio. Una vera e propria emergenza. I problemi maggiori riguardano il costone sovrastante l'arenile di Ciraccio, nella zona che va verso Punta Serra. La sabbia è stata ingoiata dal mare che batte contro la parete. Del fatto abbiamo interessato la Città Metropolitana di Napoli attraverso il consigliere delegato Giuseppe Sito. Abbiamo già presentato la progettazione esecutiva. Servono due milioni di euro. La Società geologica italiana rilancia la necessità del completamento della Cartografia geologica nazionale. E d'accordo? Li ringrazio per l'attenzione e l'interessamento. Io penso sia doveroso procedere al completamento del progetto CARG. È patrimonio paesaggistico e ambientale delle nostre terre è un bene prezioso da difendere e valorizzare ad ogni costo. Il sindaco di Procida Diño Ambrosino da sabato è costantemente sulla spiaggia dove si è verificata la frana per seguire l'intervento dei tecnici. Abbiamo presentato molti progetti di consolidamento, finora nessuno di essi è stato finanziato - tit\_org- Intervista a Dino Ambrosio - Lì nessuno ci aveva segnalato pericoli ho tanti progetti ma zero finanziamenti

## Troppi rifiuti nel sito incendiato la procura: esiste un sistema zingari

[Marco Di Caterino]

CAIVANO Marco Di Caterino È stato l'ultimo degli oltre 300 incendi che negli ultimi due anni hanno interessato in tutta Italia le piattaforme che trattano rifiuti da inviare poi alla filiera del riciclaggio di carta, legno, vetro e metalli. A poco più di un mese dal terrificante rogo scoppiato nel piazzale di stoccaggio della Di Gennaro Spa - la piattaforma più grande del sud Italia associata al Conai e alle sue consociate, ubicata nel consorzio Asl di Pascarola, frazione di Caivano - le indagini svolte dalla Procura di Napoli Nord diretta da Francesco Greco e coordinata dal procuratore aggiunto Domenico Airoma sono ad un punto cruciale. L'inchiesta è stata suddivisa in tre tronconi. Il primo riguarda la identificazione dei responsabili del rogo e il mandante, perché dall'ipotesi di reato di incendio colposo si è passati a quella del dolo. Entro due, o al massimo tre settimane è prevista la consegna della perizia del tecnico incaricato dalla Procura di accertare in che modo sia stato innescato il pauroso incendio la cui nube-mostre per almeno ventiquattro ore ha fatto schizzare in alto la concentrazione di diossina - tre volte in più oltre il limite di guardia - nel raggio di cinquecento metri dalla sede della Di Gennaro Spa. LE PRESCRIZIONI Il secondo troncone riguarda proprio la struttura dell'azienda, già finita un anno fa nel mirino dei carabinieri forestali che al termine di un'ispezione imposero ai responsabili della piattaforma una lunga serie di prescrizioni, che potrebbero essere state disattese, generando così condizioni di non sicurezza proprio per quanto riguarda le misure anti incendio. E l'attenzione dei magistrati è puntata anche sulla quantità di materiale, tra quello lavorato e compresso in grosso balle e quello da vagliare. Agli atti, il rapporto del Farpc su questa situazione, che per il 2017 aveva accertato la presenza nella piattaforma di oltre 50 mila tonnellate di materiale, a fronte delle seimila di qualche anno prima. Il terzo step dell'indagine, quello più complesso, riguarda l'intero sistema di funzionamento delle piattaforme che lavorano per i vari consorzi. Il ragionamento della procura è molto semplice. Trecento roghi in due anni rappresentano, come si dice in gergo, il sistema zingari: rifiuti accumulati per mesi nei pressi dei campi rom, e dati alle fiamme, e quindi rimossi, per fare spazio nelle aziende che scoppiano di materiali. Ciò soprattutto dopo la stretta della Cina che ha bloccato l'importazione della plastica. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## L'estate/1 Procida, isola di Arturo ma anche di Romolo = Procida, isola di Arturo ma anche di Romolo

*Franco Arminio a pag. 31*

[Franco Arminio]

L'estate/1 di ma di Franco Arminio a pag. 31 Il ini ex un ini che la del Postino Poi un lo alla a. Tranquilli, di morto innocente in IL RACCONTO DI FRANCO ARMINIO Procida, isola di Altire ma anche di Romolo Franco Arminio Procida, primogiomo. Arrivo nell'isola con lastessa stanchezza con cui sonoarrivatoaMatera, in Calabria,Svizzera, inRomagna. Questa stanchezza mi fa sembrare i posti un poco meno belli e mi fa sembrare le persone meno necessarie. E comunque sono qui. Ogni tanto penso alla moite, come faccio da anni. Sono qui per raccontare una personadell'isola.magiàho l'idea di non essere all'altezza del compito. La prima persona con cui parlo è un ex pescatore. Qui siamo in mezzo al mare e io non so bene com'è la vita in mezzo al mare. Per me è difficile raccontare la vita di uomo dall'aria buona e stanca che sembra aver già chiuso la sua vicenda. La mia attenzione si ravviva quando mi racconta che ha avuto un infarto. Mi dice che gli è venuto dopo una sera in cui ha avutopaurache labarcasi rovesciasse. Quandoèarrivatoaterrasi èsentitomale. Dopo la cena mi fermo a parlare con un altro signore di Procida Porta in mano due mazzi di cartoline. Gli dico che potrebbe essere lui la personada raccontare: lui sa del festival a cui sono stato invitato e della missioneche mi attende. Mi dice che non è il caso, lui è un avvocato, ha idea che questi racconti debbano riguardare persone a fine ciclo. Comunque mi prendo il suo numero. Voglio almeno che mi faccia vedere unpo'dellesue cartoline. Precida secondo giorno. Una piccolaspiaggiavicinoal porto. Una signora parla ad altre signore. Mi avvicino. SonosubitomoltoacCQglienti.LeisichiamaEnzaefaceva corredi per le spose. Parla e sistema in continuazione i giocattoli dei nipotini. Non può essere lei il mio personaggio. Non so, è come se non riuscissi a dare credito a niente e a nessunoquesti giorni. Sono una rete bucata.nonpesconulla. Nelpomeriggio passo dinuovovicino al circolo dei nautici. Incontro unsignorechesi chiama Vittorio.Mi raccontadi un giorno passato con Elsa Morante. La ricorda come una donna capricciosa. Anche qui non vado avanti con le domande. Non mi sento in grado di ascoltare veramente lastoria di un'altrapersona. Ionon sono un narratore. E non sono neppure un romanziere. Nei miei libri panodellemieinsofferenzeedescrivo i luoghi che attraverso. Le persone non so come descriverle. Non so come descrivere una facda, un carattere. Forse riesco meglio a parlare di morti. E allora domani vado al cimi- tero. Vqglioprovare conloro. Intanto stasera mi sono incontratonuovamente con l'avvocato. Mi ha fatto vedere un po' la sua raccolta di cartoline. Pensavo che potessero interessarmi di più. È che ho i nervi spezzati, lostomaco non digerisce, la testa mi fa male, l'isola è troppo piena di cose e di persone. E un paese bello è come il giorno di Natale, tendi ad avere delle aspettative e ti senti male se ti accorgi che non stai bene. In un postobrutto sei esentato dal dovere di sfare bene. Hai la scusa della bruttezza. A Precida la mia sofferenza sembra una condanna. Dopo l'avvocato, ho parlato con due ragazzi, Gennaro e Mimmo. Ecco, pure loro non possono essere personaggi del mio racconto. Non saprei cosa dire. Gennaro mi parla di una fidanzata a Roma. Mimmo d'inverno fa il muratore, nella bella stagione da una mano alla frutteria di famiglia. Ogni vifa meriterebbe di essere seguita: lui va a prendere i ricci e li vende nei ristoranti, raccoglie i limoni nel suo giardino e pure quelli li porta nei ristoranti con la biadetta: oggi ha guadagnato 70 euro di limoni. Lui ha 23 anni ma ne dimostra molti di più. La sua età è molto lontana dalla mia. Ora per scrivere potrei parlare solo di me stesso, ripetere cose che ho detto mille volte. È meglio spegnere e cercare il sonno, il sonno che è diventato l'avarò della mia vita, comincia tardiefiniscepresto. Prodda, terzo giorno La giornata comincia al porto, alle tré del pomeri

ggio. Dal traghetto esce un carro funebre. La mia attenzione si ravviva, sibuca il torpore ansioso in cui sono imprigionatoquesti giorni. Sono diretto al cimitero, aspetto un autobus che non arriva. È chiaro che nell'isolasono troppe macchine e troppi motorini, ma è anche chiaro che non può essere uno che viene per tré giorni a dettare le

regole. Se i sindaci introducono serie restrizioni al traffico privato perdono le elezioni. Finalmente arrivo al cimitero. C'è una bella brezza, il vento ha buttato via la poltiglia afosa dei giorni scorsi. I morti è come se avessero il rumore del mare nelle tombe. Credo che questo rumore sia molto spesso. Il cimitero di Prodda non è luogo di silenzio e il mare fa danzare i morti, nessuno può stare fermo nella sua bara: questo cimitero è una zattera. Guardo le lapidi. Cerco i morti giovani, in un cimitero ogni persona che è morta a un'età inferiore alla mia un poco mi fa sentire un sopravvissuto. Guardo la lapide di Giulio Lubrano col suo camion giallo. Guardo la lapide di una coppia morta negli anni '50: Restituita Esposito e Carmine Doria. Guardo la lapide che mette insieme il figlio, Mario Imputato e madre, Gerardina Massa, morta quarant'anni dopo. Non conosco nessuno, ma per i morti ho come una simpatia istintiva, come se fossero in un luogo che conosco, che capisco. Per me il difficile è capire, conoscere la vita, sentire di essere qui assieme agli altri. Ultimamente mi riesce soltanto di sentire qualche momento di intimità quando arrivo per la prima volta in un paese abbandonato, quando trovo un paesaggio arcaico, senza troppe tracce umane, Lascia usata dal traghetto ora è arrivata al cimitero. Si chiamava Nicola Zeccolella, è morto a 78 anni a Isemia. Ad accompagnare la sua salma non sono molte persone. Faccio una foto al piccolo corteo che scende nella bella strada che porta alla spiaggia dove fu girato il postino, con Massimo Irosi, questo punto Prodda è un luogo assoluto, ha una forza senza attenuazioni, senza compromessi con la modernità. Torno nel cimitero. Subito all'ingresso scopro che in questo luogo fu sepolto Romolo Tranquilli, fratello di Ignazio Silone, la targa dice proprio così: Morto innocente nelle carceri di Prodda. Una famiglia segnata dai mali antichi del Sud, emigrazione e terremoto: il padre muore molto presto, nel 1910, dopo un breve esilio in Brasile. Qualche anno dopo muore un fratello, per i postumi d'un infortunio, e la madre, tra le macerie della casa distrutta dal terremoto marsicano del gennaio 1915: solo a Pesdnà morirono 3.500 persone. Romolo ammiravo molto il fratello, voleva pure lui fare qualcosa di importante contro il potere, ma pare non fece nulla, neanche l'azione criminale di cui fu accusato nel 1928. A Brunate, vicino Como, in una brutta mattina di Aprile, la polizia arresta Romolo, con l'accusa di aver partecipato all'attentato al re Vittorio Emanuele III, alla fiera campionaria di Milano. Gli autori di questo attentato, che provocò 18 morti, non furono mai stati scoperti. Romolo fu accusato in quanto detentore di una mappa che riproduceva piazza Giulio Cesare, mappa che si rivelò poi essere la pianta di una piazza di Como. Durante gli interrogatori Romolo venne picchiato e le torture gli provocarono gravi lesioni ai polmoni. Già il carcere è terribile. Pensate al carcere vissuto nella sofferenza fisica: la pena e la pena di vivere che si sommano e strozzano ogni giornata. Pensate alle ultime notti di questo ragazzo orfano. Agli sbocchi di sangue. Pensate che comunque a volte ci vuole il dolore per comporre una qualche perfezione nella vita di un uomo: Romolo in una lettera al cugino Pomponio scrive: Sono vivissimo e sono contento di campare e so perché devo vivere; invece una volta, se ti ricordi, non sapevo che cosa facevo e che dovevo fare in questo mondo. La sventurata vita di Romolo Tranquilli merita di essere raccontata, specialmente in questo momento. Forse il fascismo è irripetibile nei modi, ma può sempre ripresentarsi nella sostanza. E allora Prodda non è solo l'isola di Arturo, ma è anche l'isola di Romolo, un uomo che fu oltraggiato da vivo e anche da morto: la sua tomba fu una di quelle che saltò in aria durante i bombardamenti. Romolo non era un eroe, volevo un lavoro, voleva leggere buoni libri, ma ci sono epoche che muovono con furia la vite degli uomini. Il nostro compito è aver cura dell'epoca che stiamo vivendo, cercando di evitare che prenda brutte strade che già conosciamo. Romolo aiuta a ricordare che l'innocenza è sempre in pericolo e che la purezza ha molti nemici. Mio personaggio dell'isola è lui. Per me la comunità deve tenere assieme i vivi e i morti e non è importante che lui non sia di Prodda. Immagino la sua adolescenza marsicana e non avrebbe mai immaginato di morire a 28 anni nel carcere di un'isola che a quei tempi era sconosciuta e non attiravano turisti ma solo detenuti. Ce stato un tempo in cui è tempo era feroce come una strada senz'ombra. La guerra, le dittature, le migrazioni la fame, l'arroganza dei forti contro i deboli. La vita ora sembra una manfrina un poco vuota che riempiamo con capricci e scontentezza, con piccole perversioni. Ora viviamo i nostri giorni nello smerdo perenne delle nostre imprese e le nostre idee contano meno dei nostri umori. Non crediamo più di tanto alle cose che faccio perché in fondo questo è un tempo perennemente interlocutorio, una sorta di vigilia che non arriva mai alla festa. Forse ai tempi di

Romolo Tranquilli c'era un ossodurissimo a cui legare ogni minuto, c'era un alucepredsasunpezzodipane, dentro un bado, nelle pagine di un libro. Ecco, penso all'emozione con cui Remolo in una sua lettera parla del piacere di leggere Dante e altri autori. Scrivere e leggere sono grandi arcate della vicenda umana, sono esperienze che posso reggere tanti pesi. Prodda è un bei posto nonostante il traffico e l'abusivismo edilizio. Qui c'è ancora un senso di verità nell'aria: Il turismo non ha dato alle persone e alle cose quella patina frivola che si sente nei luoghi più rinomati. Mi piacerebbe che la piccola lapide di Romolo al cimitero fosse la freccia che sta ad indicare una vita senza furbizie, una vita dolente e luminosa in un tempo gaudente e cupo. AVEVA UNA MAPPA DI PIAZZA CESARE QUELLA DELL'ATTENTATO AL RE: MA ERA DI COMO NON DI MILANO. LUOGO DELLA STRAGE LA STORIA DI UN UOMO OLTRAGGIATO OA VIVO MA ANCHE OA MORTO: LA SUA TOMBA SALTO IN ARIA CON I BOMBARDAMENTI Il festival Un autore in cerca di personaggio Franco Arminio, poeta, scrittore, paesologo di Bisaccia, autore di Cedila stradaagli alberi. Poesie d'amore di terra, Geografia commossa dell'Italia interna, Nevicae ho le prove. Cronache dal paese della cicuta e Vento forte tra Lacedonia e Candela, ancora oggi ad Aliano come direttore artistico del festival Laluna e i calanchi, ha scritto il racconto inedito che pubblichiamo per il festival Precida racconta, diretto da Chiara Gamberale. Con cinque collegli è sbarcato sull'isola; aveva tre giorni per cercare un personaggio da raccontare. L'ha trovato in una lapide. MEMORIE La spiaggia prodicana del Postino a Pozzovechio. A destra, Romolo Tranquilli. Sotto, la targa che lo ricorda NOZZE DISCRETE MA COOL PER VINCENT GASSELLA CON LA MODELLA TINA KUNAKY 30 ANNI PIÙ GIOVANE DI LUI -tit\_org-estate/1 Procida, isola di Arturo ma anche di Romolo - Procida, isola di Arturo ma anche di Romolo

## stir di Casalduni Emergenza ambientale

[Redazione]

Incendi Gli incendi che si sono verificati il 23 e il 24 agosto allo Stir di Casalduni sono drammatici per l'ambiente, per la salute delle comunità, per futuro lavoratori della Samte che oggi sono giustamente preoccupati per il loro futuro lavorativo. Questa preoccupazione mi aveva portato a richiedere, e quindi a vedere approvata in sede di Consiglio lo scorso 3 luglio da parte di tutte le forze politiche, la mia mozione per il potenziamento del sistema di videosorveglianza per evitare il ripetersi nel futuro di episodi devastanti per il nostro territorio. Così, in una nota, il consigliere regionale e vicepresidente della Commissione Agricoltura della Campania, Erasmo Mortaruolo. Il potenziamento del sistema di videosorveglianza afferma Mortaruolo - in alcuni punti nevralgici nelle immediate vicinanze degli accessi, così come da me rilevato doveva prevedere la registrazione delle immagini delle telecamere mediante collegamento diretto con l'Ufficio di Polizia Locale del Comune e delle Forze dell'Ordine provinciali. Tutto questo è andato ad aggiungersi alla necessaria attività di rimozione per la quale la Regione Campania è già al lavoro. L'UOD Autorizzazioni ambientali e Rifiuti di Benevento ha dato il via già da qualche settimana agli espletamenti burocratici per rimuovere le ecoballe e trasportarle in Portogallo. Si tratta di 640 viaggi per la rimozione di 16.500 tonnellate di ecoballe dallo Stir di Casalduni. Chi oggi attacca le società provinciali senza riflettere sulla dimensione complessiva del problema dei rifiuti in Campania - continua Mortaruolo - è in mala fede poiché il dramma dell'emergenza regionale è sotto gli occhi di tutti. Ho già richiesto a poche ore dall'incendio di giovedì al Presidente De Luca e al Presidente della Commissione Ambiente della Regione Campania di convocare quanto prima una audizione e un approfondimento con la Samte, la Provincia, gli Amministratori per rivedere anche la posizione assunta con l'ultimo bando regionale per svuotare gli stir di Battipaglia e Tufino chiedendo anche l'inclusione di Benevento. Concordo - sottolinea il vicepresidente della Commissione Agricoltura della Campania - con l'amministratore delegato di Samte, Fabio Solano sul fatto che tutti stiamo vivendo una bruttissima vicenda di cui mi auguro si possa presto conoscere la natura di quanto accaduto. Confidando nel lavoro degli inquirenti, al Sannio voglio assicurare che farò tutto quanto nelle mie possibilità per la Samte, il suo management e i suoi lavoratori ma anche per la tutela del territorio e delle comunità le cui preoccupazioni sono legittime e condivisibili vivendo a poca distanza dal sito dello Stir. È per questo che in una fase così complessa è necessario che ciascuno, per la propria parte, intervenga per dare celerità e maggiore impulso a una urgente e indifferibile azione risolutiva, conclude Mortaruolo Mortaruolo: servono più controlli -tit\_org-

**Il presidente Simeone sollecita il coinvolgimento politico oltre che tecnico  
Sopralluoghi, la Commissione chiede gli atti**

[Ansab]

LE PROCEDURE Il presidente Simeone sollecita il coinvolgimento politico oltre che tecnico Sopralluoghi, la Commissione chiede gli atti NAPOLI. Mettere "a conoscenza", garantendo così un coinvolgimento anche della parte politica e non solo di quella tecnico/amministrativa, di quali siano state e quali saranno le "procedure" adottate per la verifica dello stato dei ponti cittadini e delle strade sopraelevate di Napoli partita una settimana fa con l'ausilio dei tecnici dell'Ufficio Strade del Comune. A richiederlo è il presidente della commissione infrastrutture e mobilità Nino Simeone, evidentemente insoddisfatto dell'interlocuzione con l'amministrazione cittadina e gli altri organi comunali competenti sul piano volto a valutare la stabilità dei viadotti napoletani. Che ci sia una scontentezza dell'organo consiliare verso il percorso di verifica dei ponti lo attesta il contenuto della missiva inviata dal presidente Simeone al sindaco Luigi de Magistris, al capo di gabinetto e direttore generale Attilio Auricchio, all'assessore alle Infrastrutture Mario Calabrese, al direttore generale dello stesso comparto Raffaele Mucciariello e al comandante della Polizia municipale e Protezione Civile. Ciro Esposito. Il consigliere del gruppo Agorà chiede di mettere a conoscenza il sottoscritto ed i miei colleghi commissari sulle procedure di sicurezza messe in atto per consentire una opportuna e puntuale verifica strutturale di tutti i ponti e strade cittadine napoletane. Simeone è perentorio: vuole che le verifiche siano chiare e trasparenti, con relazioni tecniche dettagliate sullo stato delle stesse, soprattutto delle strade sopraelevate, che ci consentano di avere un quadro più completo. Nei giorni scorsi sono stati effettuati controlli ai ponti e viadotti come quelli della statale 162 all'altezza del corso Malta e Centro Direzionale, della Sanità e via Nuova San Rocco. Secondo Palazzo San Giacomo e gli uffici competenti, non si ravvisano particolari pericoli di cedimenti quanto piuttosto la necessità di intervenire parzialmente per migliorarne la tenuta. La commissione infrastrutture e mobilità ha contezza di come si sta muovendo l'amministrazione comunale per i sopralluoghi? Non sembrerebbe, stando a quanto aggiunge Simeone nello stesso documento nel quale emerge la volontà di conoscere, nel più breve tempo possibile, notizie su quali strutture siano già state fatte verifiche, sullo stato di manutenzione delle stesse e se ce ne fosse bisogno, quali interventi effettuati o che eventualmente bisogna programmare con prossimi interventi. L'elenco di ponti e viadotti stilato dalla commissione è nutrito e va da della Tangenziale e sopraelevata ai quartieri Stella e Vicaria al ponte di via Cilea a quelli del parco Virgiliano del rione Sanità, di via San Rocco (come detto già soggetti a primi sopralluoghi) e corso Vittorio Emanuele. A questi s'aggiungono l'arteria di collegamento tra Pianura e Seccavo e l'Asse Mediano all'altezza dell'area a Nord di Napoli. ANSAB Il ponte di via Nuova San Rocco -tit\_org-

## Procida, dal costone di Chiaia cadono ancora massi e terreno

*Interventi di messa in sicurezza e sopralluogo dei vigili del fuoco. I geologi: riprendere il progetto Carg*

[Gennaro D'orio]

Precida, dal costone di Chiaia cadono ancora massi e terreno. Interventi di messa in sicurezza e sopralluogo dei vigili del fuoco. I geologi: riprendere il progetto Carg DI GENNARO D'ODIO PROCIDA. Ancora un cedimento sulla spiaggia di Chiaia a Precida. Ieri, pietre e terreno, sono caduti nella parte centrale dell'arenile, poco distante dalla zona coinvolta dal crollo dell'altro giorno. Sul posto, in poco tempo, sono giunti i vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile procidana, guidati da Antonio Meglio. Ancora un crollo, quindi, dopo quello avvenuto sabato e che solo per un caso non ha causato una tragedia. Per molte ore, ieri notte, i vigili del fuoco giunti da Napoli con alcune unità cinofile, hanno scavato sotto il manto tufaceo venuto giù dal costone della Chiaia, sotto la strada di Pizzaco che conduce a via Raia. Operazioni necessarie per rugare ogni dubbio sulla presenza di persone sotto le macerie. Nel corso dell'intervento sono stati recuperati anche gli effetti personali dei tre fratelli Giordano rimasti lì sull'arenile dopo il crollo. Il sindaco Diño Ambrosino, presente sull'arenile, ha ribadito la necessità di interventi per il consolidamento del costone. Un appello condiviso dalla Società Geologica Italiana. Precida, Ischia, Ventotene e le altre isole vulcaniche italiane con le tante tragedie sfiorate continuano a ricordarci l'estrema fragilità del nostro territorio soprattutto in aree vulcaniche - si legge in una nota della Società Geologica Italiana -. La baia di Chiaia, in particolare, è caratterizzata da una sottile spiaggia a ridosso della ripida falesia segnata dalle tante eruzioni avvenute sull'isola da oltre 70.000 anni. Rocce piroclastiche legate a eruzioni esplosive facilmente erodibili e quindi inclini a fenomeni di crolli. Sono aree segnalate dai ricercatori e dagli organi preposti a cui si dovrebbe dare la massima attenzione al fine di evitare tributi in termini di vite umane. La Società Geologica Italiana, ente morale che da sempre ha fatto della divulgazione scientifica, oltre che della ricerca, il suo vessillo, da anni conduce una battaglia affinché si dia finalmente corso alla ripresa del progetto CARG nazionale al fine di rendere uno strumento fondamentale per la conoscenza del territorio e per una migliore pianificazione. La conoscenza del territorio è prioritaria a ogni attività umana e di sviluppo. E la conoscenza del territorio passa necessariamente per la figura professionale del geologo, spesso dimenticata in questo Paese. In un paese nel quale la cartografia geologica nazionale (CARG) è ferma alla copertura del 50% del territorio nazionale da più di quindici anni per mancanza di finanziamenti finalizzati, l'Isola di Procida dovrebbe rappresentare un esempio positivo perché è oggi disponibile una carta in scala 1:10.000 edita dalla Regione Campania, quale stralcio del progetto CARG al 50.000. -tit\_org-

## Pioggia e grandine sul Gargano, bloccate le strade

[A.d'a.]

IL MALTEMPO EMERGENZA III ALCUNI COMUNI, RODI TRA I PIÙ COLPITI. ALLAGATI ANCHE ALBERGHI E CAMPEGGI, DIFFICILI I SOCCORSI RODI GARGANICO. Grandine e bombe d'acqua per una domenica da dimenticare. Alberghi, campeggi e villaggi allagati più località, centri abitati invasi dall'acqua e strade impraticabili: un vero bollettino di guerra per il Gargano Nord, con danni e disagi nei centri rivieraschi di San Menaio, Rodi Garganico e Lido del Sole senza dimenticare Vico del Gargano, Ischitella e San Nicandro. Vigili del fuoco, protezione civile e forze dell'ordine al lavoro per mettere salvo automobilisti rimasti bloccati nelle strade e per portare aiuto agli operatori turistici e loro ospiti rimasti soprattutto nella zona del porto turistico di Rodi. Si registrano black out elettrici mentre aumentano le richieste di soccorso. Il sindaco di Rodi, Carmine D'Anelli, ha lanciato un appello chiedendo aiuto a tutti nel fronteggiare l'ondata di maltempo peraltro annunciata dalla Protezione civile. Difficile anche l'intervento delle unità di soccorso perché il fango ha invaso molte arterie, particolare la litoranea Rodi-San Menaio. Interrotta anche la circolazione dei treni, soppressi e sostituiti con autobus. E proprio lungo la litoranea si sono riproposte le solite emergenze dovute all'esondazione di alcuni corsi d'acqua che portano un'ingente quantità di detriti sulla costa. Per la cui messa in sicurezza sono già pronti finanziamenti. L'allerta meteo continuerà anche nelle prossime ore. [a.d'a.]

EMERGENZA Bloccata la Rodi-San Menaio -tit\_org-

**MINERVINO IL VIOLENTO NUBIFRAGIO DEI GIORNI SCORSI HA DEVASTATO FRUTTETI, VIGNETI, COLTIVAZIONI DI POMODORO DA INDUSTRIA E OLIVETI**

## **Maltempo nel Nord Barese tanti i danni all'agricoltura = Nord Barese in ginocchio a causa del maltempo**

*L'allarme Coldiretti riguarda soprattutto Minervino e Spinazzola Danni da pioggia e grandine soprattutto nell'agro di Minervino e Spinazzola*

[Rosalba Matarrese]

IL VIOLENTO NUBIFRAGIO DEI GIORNI SCORSI HA DEVASTATO FRUTTETI, VIGNETI, COLTIVAZIONI DI POMODORO DA INDUSTRIA E OLIVETI Maltempo nel Nord Barese tanti i danni all'agricoltura Vallarme Coldiretti riguarda soprattutto Minervino e Spinazzola MINERVINO. Nord Barese in ginocchio a causa del maltempo. Colpito in particolare l'entroterra murgiano: Minervino Murge e Spinazzola. Gravi i danni all'agricoltura e all'economia. A rischio l'intero comparto, forti ripercussioni nei settori vitivinicolo e deU'ortofrutta, devastati vigneti e uliveti. Impraticabili molte strade extraurbane e di campagne a causa della pioggia e della grandine cadute in gran quantità in poche ore. Cresce la preoccupazione degli agricoltori. MATARRESE A PAGINA III Cresce la preoccupazione degli agricoltori, degli operatori del settore e delle associazioni di categoria CAMPAGNE ALLAGATE Uno dei danni causati dal nubifragio dei giorni scorsi [foto Calvaresi] Nord Barese in ginocchio a causa del maltempo Danni da pioggia e grandine soprattutto nell'agro di Minervino e Spinazzo ROSALBA MATARRESE MINERVINO. Nordbareseginocchio a causa del maltempo. Colpitoparticolare l'entroterra murgiano: Minervino Murge e Spinazzola. Gravi i danni all'agricoltura e all'economia. A rischio l'intero comparto, forti ripercussioni nei settori vitivinicolo e deU'ortofrutta, devastati vigneti e uliveti. Impraticabili molte strade extraurbane e di campagne a causa della pioggia e della grandine cadute in gran quantità in poche ore. Cresce la preoccupazione degli agricoltori, degli operatori del settore e delle associazioni di categoria. LA VICENDA - Come si ricorderà una bomba d'acqua ha colpito nei giorni scorsi i due comuni, la grandine e la pioggia cadute in grande quantità in poche ore hanno danneggiato molte coltivazioni prossime alla raccolta provocando danni ad agricoltori ed operatori del comparto. Il violento nubifragio che ha interessato nei giorni scorsi Spinazzola e Minervino Murge, ha devastato frutteti, vigneti, coltivazioni di pomodoro da industria e oliveti, rendendo impraticabili le campagne. Il nubifragio che si è abbattuto a Minervino ha davvero messo in ginocchio la cittadina: le strade si sono allagate così come molte abitazioni. Caduti alcuni alberi, saltate cor rente elettrica e linea telefonica, traffico in tilt con alcune auto letteralmente impantanate per le strade prossimità dei vari scorrimenti di acqua. La grandine è caduta copiosa. devastando le campagne nel territorio di Spinazzola. La bomba d'acqua ha persino provocato danni sulla ex strada regionale 6, e ancora più gravi i danni a molte strade di campagna extraurbane e di collegamento tra Minervino e Spinazzola Ora è il momento della conta dei danni. Intanto l'assessore comunale di Minervino, Michele Nobile, delegato alla Protezione civile ha fatto sapere che il Comune di Minervino chiederà nei prossimi giorni, il riconoscimento dello stato di calamità naturale. A soffrire di più l'intero comparto agricolo eparticolare vitivinicolo, in molte zone la vendemmia era appena cominciata così come la raccolta della frutta. LA COLDI- RETT1 - A lanciare l'allarme le associazione di categoria, preoccupate per le ripercussioni per l'economia e per gli agricoltori del territorio murgiano. "La gl'andine - dicono dalla Coldiretti - è uno dei eventi più temuti dagli agricoltoriquesto momento perché rischia di far perdere un intero anno di lavoro pochi minuti. "Gli agricoltori del territorio murgiano ci segnalano danni sui frutteti e, soprattutto, sui vigneti e su intere coltivazioni di pomodori da industria e le poche olive rimaste, drammaticamente decimate per le gelate di febbraio e marzo scorsi, sono state spazzate via dalla violenza di grandine e raffiche di vento, mentre la pioggia ha allagato le campagne anche a causa della rete di scolo ostruita che non drena l'acqua" - ha dichiarato il Presidente di Coldiretti Puglia, Gianni Cántele. E c'è dell'altro, Sale la preoccupazione per le condizioni meteo, che potrebbero peggiorare una situazione già drammatica. Nelle prossime ore sono previsti rovesci anche temporaleschi sulla Murgia, sul Golfo di Taranto

e sul Salente - ha detto Cántele - e contro la tropicalizzazione del clima risulta sempre più necessario il ricorso alle assicurazioni, perché il Fondo di solidarietà nazionale ha risorse esigue per alleviare gli effetti disastrosi delle calamità naturali sulle produzioni agricole e i provvedimenti regionali non sono grado di compensare i danni arrecati all'agricoltura

**IL METEO BIZZARRO** Si teme che possa peggiorare nelle prossime ore aggravando una situazione già drammatica

**LE RIPERCUSSIONI** Il violento nubifragio ha devastato frutteti, vigneti, coltivazioni di pomodoro da industria e oliveti, rendendo impraticabili le campagne

**LA PREOCCUPAZIONE** Cresce la preoccupazione degli agricoltori, degli operatori del settore e delle associazioni di categoria

**MINERVINO** Una delle campagne allagate [foto Calvaresi]

-tit\_org- Maltempo nel Nord Barese tanti i danni all'agricoltura - Nord Barese in ginocchio a causa del maltempo

## **Anch'io sono la Protezione Civile 2018**

*Il progetto rivolto a 25 ragazzi del campo scuola presso l'agriturismo Tenuta Leone*

[Redazione]

CANOSA L'INIZIATIVA DEI VOLONTÄR! SOCCORRITORI CASAL TRINITÀ DI TRINITAPOU E I FINANZIERI DELLA COMPAGNIA DI ANDRIA Anch'io sono la Protezione Civile 2018 li progetto rivolto a 25 ragazzi del campo scuola presso l'agriturismo Tenuta Leone CANOSA. Nell'ambito del progetto nazionale "Anch'io sono la Protezione Civile 2018" promosso dal Dipartimento di Protezione Civile in collaborazione con l'Associazione di volontariato Soccorritori "Casal Trinità" di Trinitapoli, i Finanziere della Compagnia di Andria hanno incontrato 25 ragazzi di età compresa tra gli 11 ed i 13 anni, ospiti del campo scuola organizzato presso l'Agriturismo "Tenuta Leone" di Canosa. L'iniziativa rivolta ai giovani della Bat, impegnati in una sette giorni di campo avventura durante i quali i vari Enti deputati ai soccorsi nella circoscrizione si sono alternati in simulazioni di intervento, ha visto in azione anche le Fiamme Gialle con l'obiettivo di informare i giovani sul tema della salvaguardia dei rischi della popolazione e del territorio. In tale contesto sono stati illustrati i compiti principali svolti dal personale in servizio nel Reparto Speciale Sagf, il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, con particolare riferimento ai diversi scenari operativi cui gli stessi uomini vengono quotidianamente impegnati nel soccorso alle vittime di incidenti in montagna o, più generalmente, nei luoghi impervi ove i normali soccorsi non possono arrivare. Inevitabile dunque il riferimento al contributo da ultimo fornito dai militari di Cosenza nelle operazioni di soccorso e ricerca degli escursionisti travolti dalla piena di un torrente a seguito dell'alluvione nella Riserva naturale Gole del Raganello in Calabria. Dopo aver dunque sottolineato l'importanza del soccorso organizzato e coordinato in caso di eventi calamitosi con i diversi attori coordinati dal servizio nazionale della Protezione Civile, è stato spiegato il processo di addestramento delle unità cinofile con una dimostrazione nel cortile interno della struttura, con la collaborazione del Gruppo Pronto Impiego della Guardia di Finanza di Bari. CANOSA Il camposcuola della Protezione Civile -tit\_org- Anch'io sono la Protezione Civile 2018

## Sopralluoghi nelle gole del Raganello

[Angelo Biscardi]

Sopralluoghi nelle gole del Raganello Investigatori da oggi nelle zone colpite dalla tromba d'acqua Angelo Biscardi CASTROVILLARI La settimana dei primi sopralluoghi sui luoghi del disastro. Investigatori dell'Arma, infatti, da oggi saranno lungo tutto il tracciato del fiume Raganello dove nei giorni scorsi si è consumata la tragedia che ha provocato dieci morti. L'obiettivo è accertare con precisione i punti d'ingresso alle Gole del Raganello. Si tratta di un'operazione non facile. Perché sono quattro i comuni interessati: San Lorenzo Bellizzi, Civita (luogo dove s'è consumata materialmente la sciagura), Cerchiara di Calabria e Fancavilla Marittima. Non è escluso l'ingresso dei consulenti d'ufficio che verranno nominati con l'obiettivo di raccogliere documenti, regolamenti d'accesso al canyon e delibere, verificando, al contempo, l'attuale stato dei luoghi. Focus Da San Lorenzo Bellizzi, e questo proprio nelle ultime ore, arrivano le prime testimonianze sugli attimi in cui dal cielo, per circa 40/45 minuti, sarebbe sceso giù il diluvio. Alcuni ricordano come in questa occasione il cielo è venuto giù contro la terra. Riflettori puntati anche sulle ipotetiche risultanze dell'inchiesta amministrativa disposta dal Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa. La Prefettura, in questo senso, potrebbe adottare, nei confronti dei comuni e dell'Ente Parco, i primi provvedimenti riguardante il canyon. Per Carlo Tansi, responsabile della Protezione civile regionale, è necessario riprendere il dialogo con i sindaci per prevenire ed affrontare le emergenze. Soprattutto dopo il disastro del Raganello che ha visto un gruppo di escursionisti ignari avventurarsi nelle sue gole per trovare una morte terribile. Tutto per un forte acquazzone avvenuto dieci chilometri più a monte. La Calabria, e questo non solo dopo la sciagura del Raganello, deve diventare una terra responsabile, anche dal punto di vista idrogeologico, ed i comuni devono prendere coscienza di un territorio fragile che negli anni ha mostrato grandi problematiche. E così, diventa troppo importante l'azione dei sindaci: non c'è soltanto l'osservanza o meno dell'allerta meteo, ma anche tutta una serie di funzioni di prevenzione bisognose di fondi certi. Voglio sgomberare - ha sottolineato il dirigente della Protezione Civile regionale, Carlo Tansi - il campo da ogni dubbio: in questo momento va tutta la mia solidarietà al sindaco di Civita. Comprendo, anche, la solitudine che vive quotidianamente nella gestione della problematica. I sindaci, e questo con l'attuale Legge nazionale, sono i primi responsabili di Protezione Civile. Tutto quello che accade sul loro territorio, ogni problema riguardante il rischio idrogeologico, il rischio sismico, rientra nella loro esclusiva competenza. Credo, anzi sono convinto, che hanno un grande peso sulle loro spalle: la Protezione civile invia i bollettini d'allerta meteo e loro, in base al colore, devono attivarsi per tutelare i loro concittadini. In tutte queste responsabilità, però, c'è da dire che non hanno strumenti finanziari e, soprattutto, risorse umane che servono per affrontare il servizio. Secondo Tansi è necessario riprendere il dialogo con i sindaci Un gol dedicato a De Rasis Antonio Buongiorno, centravanti del Cassano Sybaris, squadra militante nel campionato di Promozione A calabrese, ieri ha dedicato il suo gol ad Antonio De Rasis, la guida di 32 anni morta lunedì scorso, insieme ad altre nove persone, nelle gole del Raganello a causa della piena del torrente. Prima dell'inizio della gara, comunque, gli atleti in campo e il pubblico presente sugli spalti, hanno osservato un minuto di silenzio in ricordo delle 10 vittime di Civita. -tit\_org-

## Oliverio e Tansi sui luoghi devastati dall' alluvione

*L' esondazione di due torrenti ha causato la violenta ondata d' acqua, fango e detriti*

[Orsolina Campisi]

Oliverio e Tansi sui luoghi devastati dall'alluvione L'esondazione di due torrenti ha causato la violenta ondata d'acqua, fango e detriti Orsolina Campisi JOPPOLO Responsabilità delle istituzioni sì, ma anche incuria da parte dei cittadini. Nel corso dei decenni c'è stata una cultura diffusa a sottovalutare le cose, hanno costruito dove non dovevano. Nell'alveo di un corso d'acqua non si edifica e chi lo ha permesso ha fatto un grave danno. È quanto afferma il presidente della Regione, Mario Oliverio che, nella mattinata di ieri, accompagnato dal direttore della Protezione civile regionale, Carlo Tansi e dal commissario di Calabria Verde, Aloisio Mariggì, ha effettuato un sorvolo di ricognizione con l'elicottero sulle aree della costa tirrenica vibonese colpite, nella notte fra venerdì e sabato, dall'ultima alluvione, in particolare sui due comuni Joppolo e Nicotera, per poi effettuare una serie di sopralluoghi nel territorio comunale joppolese. Qui è stato raggiunto dal prefetto di Vibo Valentia, Giuseppe Gualtieri, dal responsabile regionale del demanio idrico, Gianfranco Gomito, dal consigliere regionale Michele Mirabello e dal sindaco della cittadina tirrenica, Carmelo Mazza insieme al consigliere Ambrogio Scaramozzino e al presidente del consiglio comunale, Florinda Albino. Adesso sarà necessario avviare una pulizia a monte - dichiara Oliverio - pulendo i torrenti e prendendo in considerazione, perciò, una sistemazione idraulica di tutto il bacino. Tanta la gente esasperata che ha chiesto, insistentemente, al presidente della Regione un serio impegno per interventi immediati. Se arriva un'altra alluvione - affermano - saremo punto e a capo. La nostra economia è ormai in ginocchio. A rassicurare gli animi Carlo Tansi. Siamo già in piena attività - dichiara - perché la macchina dell'emergenza ha funzionato bene grazie anche ai puntali "Allerta meteo" che la Protezione civile ha emanato. C'è già aperto il discorso dello stato di emergenza che la Regione ha chiesto sia per Joppolo che per Nicotera dopo i fatti di giugno, accettato dal dipartimento nazionale ad agosto. Al precedente estenderemo gli ultimi eventi. Sono stati già erogati 500 mila euro per le somme urgenze, a questi saranno aggiunti altri fondi per i lavori necessari di riduzione del rischio. Nei due comuni si sono registrati enormi danni per gran parte causati, quindi, per come ribadito più volte dai tecnici, da torrenti e corsi d'acqua ostruiti, alvei utilizzati per il passaggio alle case private o, addirittura, completamente deviati o ricoperti da cemento come successo per i torrenti "Agnone" e "Morte" a Joppolo, ma anche a Nicotera Marina dove, sull'arenile, si sarebbe creato il letto di un fiume a testimonianza di un precedente fosso. Protezione civile, Vigili del fuoco e volontari hanno fatto un lavoro eccellente - afferma il prefetto - pur nella difficoltà oggettiva di operare. Con una serie di progettazioni si cercherà comunque di fare delle modifiche strutturali ben sapendo che siamo indietro almeno di vent'anni. A questo punto è necessario considerare due fattori, le mutate condizioni climatiche, perché la concentrazione dell'acqua nell'unità di tempo è cambiata, quindi, l'abolizione delle Province che ha fatto sì che le strade non ricevano più la necessaria manutenzione - Il Governatore e il direttore della Protezione civile prendono impegni ma chiedono collaborazione ne perché quest' ultima non ha più le risorse economiche per intervenire. Alcuni tratti dei costoni sovrastanti tali strade - osserva il prefetto - sono pertanto più volte franati. Questo non è un alibi, ma la verità. Ciò comporta che noi agiamo sempre in emergenza. Come rappresentante del Governo sarò un spina nel fianco di tutti coloro i quali devono operare. Bisognerà, pertanto, liberare l'alveo di tutti i corsi d'acqua perché sopra sono stati costruiti dei canali, l'acqua ha una forza impressionante e da qualche parte deve pur uscire. Necessario è, per Mariggì, uno studio di quanto accaduto trovando le giuste vie di uscita dopo la realizzazione, a monte, di un'opera idraulica seria. Purtroppo il territorio ha delle criticità che non si risolvono dall'oggi al domani afferma il sindaco Mazza-. Bisogna partire dalla montagna perché è chiaro che quando piove qualcosa non va. Dobbiamo riaprire i fossati per rendere sicuro chi abita in queste zone. Stamane alle 11,30 tavolo tecnico alla Regione Provinciale 23 chiusa, presto un vertice in Prefettura Durante il sopralluogo non è passata in secondo piano la chiusura del tratto Joppolo-Coccorino della strada

provinciale 23. Entro i primi quindici giorni di settembre si svolgerà, in Prefettura, un tavolo tecnico istituzionale per avviare i necessari lavori di messa in sicurezza del costone. Ho proposto la soluzione più semplice e veloce - afferma Tansi -, così entro 6-7 mesi la strada sarà riaperta, altre soluzioni pro gettuali richiederebbero anni di lavoro. Durante la riunione sarà fissato, quindi, il secondo step. C'è l'accordo di tutta per questo tipo di intervento rapido e sicuro - dichiara il prefetto -. Le proteste dei cittadini che difendono i propri diritti vanno bene ma non si può pretendere che un sindaco corra il rischio di finire in galera o di pagare danni per aprire una strada. Tutti vogliamo riaprire la Sp23, ma non possiamo far correre il rischio ad altri. Ora lavoreremo per l'apertura del tratto sia per gli operatori turistici che hanno il diritto di riavviare le loro attività, sia per questi bellissimi posti che devono essere valorizzati. E intanto oggi alle 11,30 alla Cittadella si terrà un vertice al quale parteciperanno il capo della Protezione civile Carlo Tansi, il sindaco di Joppolo ed i vertici delle Ferrovie per cominciare a stilare un programma di interventi. -tit\_org- Oliverio e Tansi sui luoghi devastati dall'alluvione

## Stir in fiamme, la rabbia dei residenti

[Paolo Bontempo]

I rifiuti, le proteste >Vn centinaio di cittadini allo svincolo di Fragneto - Caputo: Siamo riusciti a farli desistere dall'intento ha minacciato di bloccare il traffico nei pressi della 87 poi li abbiamo invitati a riunirci tutti in prefettura LA MOBILITAZIONE Paolo Bontempo Incendio allo Stir, esplose la protesta di un centinaio di cittadini ma l'intervento dei sindaci di Fragneto Monforte, Raffaele Caputo, e di Casalduni, Pasquale Iacovella, placano gli animi. I cittadini sono esasperati dall'emergenza e dal fumo che continua a uscire dall'impianto di località San Fortunato. Alle 10 in tanti allo svincolo di Fragneto Monforte, nei pressi della statale 87 - dice Caputo - hanno protestato per la grave situazione con l'intento di voler bloccare il traffico. Ma abbiamo consigliato che era meglio riunirci tutti domani (martedì, ndr) davanti alla prefettura. Il presidio poi è stato sciolto dopo poco poiché siamo riusciti a convincere le persone a desistere dal loro intento che avrebbe causato solo rallentamenti alle operazioni di spegnimento delle fiamme. IL NUOVO INCENDIO Ieri alle 8, nuovo sopralluogo dei sindaci della zona per una verifica sulle operazioni. Per la quarta giornata consecutiva la situazione rimane critica e pesante, con i vigili del fuoco di Benevento che, con il supporto del le squadre delle province limitrofe, sono impegnati nelle operazioni di spegnimento. Un lavoro complicato e che va avanti ininterrottamente. Anche un secondo capannone, dove Ricci e Solano avevano segnalato il raid incendiario notturno - si apprende dai vigili del fuoco proseguono le fuoriuscite di fumo a causa di due focolai, dal giorno successivo al primo rogo. LASAMTE La struttura è presidiata dai caschi rossi che stanno proseguendo con i loro accertamenti. L'amministratore unico di Samte, Fabio Solano, è vicino alle comunità della zona Stir. È doveroso - dice - rinnovare la solidarietà alle comunità locali per i problemi e i disagi. A loro dico che la Samte e il sottoscritto non hanno mai inteso attentare la loro incolumità. Mi sono insediato nella carica a febbraio: da quel giorno non ho mai respinto una richiesta di spesa all'indirizzo della manutenzione e messa in sicurezza dello Stir formalizzata dalla struttura tecnica di cui nutro il massimo rispetto che ha sempre operato nel tempo con la massima diligenza. Gli atti sono tutti consultabili. Avevamo già consegnato il 23 luglio alla ditta aggiudicataria i lavori per un grande intervento di manutenzione che prevedeva anche la videosorveglianza: i documenti sono consegnati anche agli organi inquirenti. Perché tanti rifiuti dentro e fuori lo Stir? Il problema principale per Solano è che il sistema regionale è in tilt, poiché le frazioni in uscita, ossia Futsr (frazione umida tritovagliata stabilizzata raffinata) e Fst (frazione secca tritovagliata), non hanno sbocchi sufficienti a garantire la continuità dei conferimenti. La prima dovrebbe andare in discariche, che non sono disponibili. La seconda al termovalorizzatore di Acerra ormai a singhiozzo da aprile. Da qui le migliaia di ecoballe di Fst presenti davanti al capannone incendiato. Abbiamo lavorato per evitare la crisi dei conferimenti e ci siamo riusciti - conclude Solano - e siamo pronti a collaborare con la magistratura sotto ogni aspetto per aiutare a chiarire la dinamica e la natura del rogo. Se dovesse essere confermata la pista dolosa faremo tutto quello che è nelle nostre possibilità per aiutare a identificare i colpevoli. L'EX AMMINISTRATORE un fatto grave - dice l'ex amministratore di Samte, Nicolino Cardone - il settore dei rifiuti è sempre oggetto di attenzione dei gruppi criminali. â RIPRODUZIONE RISERVATA SOLANO: DA SAMTE MASSIMO IMPEGNO, MAI INTESO ATTENTARE ALLA SALUTE PUBBLICA TUTTI GLI ATTI SONO CONSULTABILI IL DISASTRO I rifiuti combusti e la protesta dei cittadini -tit\_org-

## Casertavecchia più pulita Fra i rifiuti anche degli sci

[Nadia Verdile]

LA BONIFICA \_\_\_\_\_ Nadia Verdile Lungo la panoramica per Casertavecchia, nel borgo medievale, nelle frazioni di Casola, Pozzovetere, Sommana, è corso un'opera di bonifica per rimuovere la moltitudine di mini discariche abusive disseminate tra il verde della pineta, i bordi della strada, gli spazi verdi dei declivi. Una battaglia contro l'inciviltà che vede schierati da una parte l'amministrazione comunale e gli operatori di Ecocar e dall'altra una masnada di farabutti che usano il verde pubblico e privato per scaricare rifiuti di ogni sorta. L'attività di rimozione in corso da giorni ha portato alla luce spazzatura di ogni genere, dalle più disparate forme e provenienze. Anche di domenica mattina - spiega Domenico Maietta, consigliere di zona che sta seguendo quotidianamente le operazioni di bonifica - gli operatori ecologici hanno operato per ripristinare l'ordine e la pulizia. Ai margini del centro urbano di Pozzovetere, ieri mattina, nel ripulire la strada da buste di spazzatura varia buttata alla rinfusa, si sono imbattuti in una coppia di sci da fondo. Quel gran signore del proprietario, nel suo intimo, deve aver pensato che la montagna che frequenta quando va a trascorrere la sua settimana bianca vale più della terra in cui vive e quindi questa può essere deturpata, insozzata. Impera la maleducazione ma noi siamo dalla parte dei cittadini perbene, andremo avanti. Da una settimana è attiva, scaricabile dal sito del comune, una applicazione per il telefono che consente di segnalare, in maniera del tutto anonima, la presenza sul territorio di discariche, roghi e altri eventi dolosi che riguardano l'ambiente. Alla sezione Videosorveglianza Terra di Fuochi - Segnalazioni anonime Discariche e Roghi l'app Swm - System Waste Monitoring permette alla cittadinanza di effettuare segnalazioni anonime con foto e posizione precisa, dando così la possibilità alle istituzioni di intervenire rapidamente e dar vita ad un vero e proprio censimento di tutte le situazioni di criticità. Lungo la strada che conduce da Puccianiello a Casertavecchia sono stati rimossi pneumatici, bottiglie, contenitori di plastica, fusti di vernice, sacchi di carte, stracci, materiale di risulta, sfalci. Ma l'inciviltà non è solo nelle zone periferiche dove la colpa del reato può essere addossata a chiunque. Proprio nella pineta di Casertavecchia, ieri mattina, sono state trovate abbandonate, sotto i muretti, cassette di plastica e contenitori di polistirolo. È veramente avvilente - ha stigmatizzato Maietta -. Maleducazione e sciatteria la fanno da padrone. Non si può più tollerare una simile mancanza di rispetto e senso civico. Procederemo ad allertare immediatamente gli ispettori ecologici per un maggiore e più serrato controllo nel conferimento dei rifiuti a Casertavecchia. Gli incivili si rassegnassero perché non si torna indietro, saremo inflessibili nei confronti di chi è indegno di essere parte di una comunità. OPERAI OELL'ECOCAR AL LAVORO SULLA PANORAMICA MA ORA C'È ANCHE L'APP PER SEGNALARE GLI SVERSAMENTI -tit\_org-

## **C'è anche chi ha fatto i compiti = Piani comunali di Protezione civile, i sindaci che hanno fatto i compiti**

*Piani comunali di Protezione civile, parlano i sindaci che hanno lavorato*

[Redazione]

Da Lauda a Tolve ci sono anche Amministrazioni che si sono date da fare C'è anche chi ha fatto i compiti Piani comunali di Protezione civile, parlano i sindaci che hanno lavorato La sala operativa della Protezione civile di Basilicata A PAG.7 Da Lamboglia (Lauria) a Pepe (Tolve) sottolineato il lavoro fatto per dare sicurezza alle comuni Piani comunali di Protezione (vile i smelaci (he hanno fatto i compiti POTENZA- La pubblicazione della mappa dei piani comunali di Protezione civile realizzata dalla Regione Basilicata, che presenta non poche criticità e un quadro per nulla tranquillizzante, ha provocato una serie di reazioni da parte di alcuni sindaci, che hanno aggiornato il loro strumento. In particolare, il sindaco di Lauria, ing. Angelo Lamboglia, sostiene di essere lungimiranti per aver aggiornato il Piano. Scrive: "Gentile direttore, a proposito dell'interessante articolo di stampa, uscito sull'edizione di ieri (26 agosto) del quotidiano da lei diretto, in relazione ai Piani comunali di Protezione Civile e in generale alle misure di preavviso e di gestione dell'emergenza dopo i fatti del Raganelle, vorrei precisare che il Comune di Lauria non è più nelle condizioni di aggiornare il proprio piano datato 2003 (come risulta dall'articolo) in quanto nel Consiglio comunale dello scorso 19 luglio abbiamo approvato l'aggiornamento richiesto". "Un aggiornamento atteso da tempo - aggiunge - , che si rende necessario perché il territorio e le sue esigenze sono in continua trasformazione e che ha cercato di recepire tutti i suggerimenti provenienti dagli addetti ai lavori: esso ha visto l'allineamento al metodo Augustus che permette di fronteggiare con capillarità le varie emergenze, a prescindere dal fatto che gli operatori possano essere del luogo o meno". "Crediamo, insieme alla giunta - evidenzia ancora Lamboglia -, di aver dato il via ad un percorso importante e che ora dovrà vederci impegnati nel reperire risorse utili a rendere operativo il piano che ad oggi, pur se in continuo aggiornamento, si presenta completo ed al passo con i tempi. Al fine di far fronte alla sempre crescente domanda di sicurezza da parte della comunità, è nostra intenzione fare ulteriori passi in avanti implementando la cartellonistica, promuovendo approfonditi incontri di sensibilizzazione con la popolazione e nelle scuole, oltre che organizzare esercitazioni e realizzare depliant informativi". "In conclusione - afferma il primo cittadino -, vorrei evidenziare la lungimiranza della nostra Amministrazione che ripone risorse ed energie a favore della tutela del territorio. Con ciò, pensiamo di aver colto la sfida dei tempi, che impongono un determinato agire a cui tutti devono dare il giusto peso". Gli fa eco il sindaco di Ibive, senatore Pasquale Pepe, il quale ricorda che nella seduta del 14 novembre scorso (delibera n. 42), il Consiglio Comunale ha approvato il Piano di Protezione Civile sulla scorta delle indicazioni della Regione Basilicata, il cui scopo è quello di "costruire procedure di intervento per definire le azioni e le strategie da adottarsi al fine di mitigare i rischi e portare avanti le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita". Pepe ricorda che lo strumento di emergenza è stato elaborato predisponendo tutti i dati cartografici, logistici, statistici ed anagrafici di Tolve; tiene conto della rilevazione di tutte le risorse strumentali e umane presenti sul territorio comunale da utilizzarsi in caso di emergenza nonché di tutti i potenziali stati di pericolo e contiene il piano operativo relativo alla gestione in tempo reale delle emergenze. Essendo uno strumento dinamico, dovrà essere periodicamente revisionato ed La sala operativa della protezione civile aggiornato. Il sindaco-senatore ha quindi ribadito che "il prossimo passo importante da farsi è la conoscenza da parte dei cittadini che potranno avanzare suggerimenti E' già prevista una simulazione con le scuole e i cittadini e la Regione". Il %c è dalla Nuova li sent n

on, poche i-tit\_org-è anche chi ha fatto i compiti - Piani comunali di Protezione civile, i sindaci che hanno fatto i compiti

## **Volontari protezione civile Comune di Pisticci ne seleziona sedici**

[Redazione]

E stato pubblicato il bando per la selezione di 396 volontari da avviare in progetti di Servizio Civile Universale - Presidenza del Consiglio dei Ministri, da realizzarsi nella Regione Basilicata, dedicato ai giovani in età compresa dai diciotto al ventottesimo anno di età (28 anni e 364 giorni). La domanda di partecipazione al bando va indirizzata all'Ente che realizza il progetto prescelto. Per il Comune di Pisticci è indetto bando per la selezione di 16 volontari, da impiegare per 12 mesi, nei progetti denominati "Anziani Risorsa Sociale 3", nel settore Assistenza - area anziani e "Rescue Me 2" nel settore Protezione Civile - Interventi emergenze ambientali. Per ciascun progetto è prevista la riserva di ulteriori 2 posti destinati ai giovani FAMI, per cui occorre essere titolare di protezione internazionale (ossia rivestire lo status di rifugiato o essere titolare di protezione sussidiaria) o di protezione umanitaria. Tali condizioni sono attestate dal permesso di soggiorno in formato elettronico rilasciato dalla Questura competente per territorio. La domanda per partecipare ai progetti dovrà essere presentata entro la data del 28 settembre 2018 all'Ufficio Protocollo del Comune di Pisticci o della Delegazione Comunale di Marconia. -tit\_org-

**CARAFFA Obiettivo del campo scuola la sensibilizzazione dei ragazzi di 12 e 13 anni  
Al via la settimana di formazione con la ProCiv**

[Francesco Graziano]

Obiettivo del campo scuola la sensibilizzazione dei ragazzi di 12 e 13 anni Al via la settimana di formazione con la ProCr di FRANCESCO GRAZIANO CARAFFA - Prende il via oggi e termina sabato il campo scuola "Anch'io sono la Protezione civile" a Caraffa di Catanzaro. L'iniziativa si caratterizza per la presenza di 21 partecipanti di età compresa tra i 12 e i 13 anni. A rendere possibile l'attivazione del campo scuola nella piccola comunità del catanzarese sono gli uomini della ProCiv Gos di Caraffa guidati dal presidente Angelo Lombardo. È Anche quest'anno - si legge in un comunicato stampa - tanti ragazzi si confronteranno con chi fa quotidianamente protezione civile. La finalità del progetto è di diffondere la cultura di protezione civile tra le nuove generazioni rendendo i ragazzi consapevoli del ruolo attivo che ognuno può svolgere nella tutela dell'ambiente, del territorio e della collettività. Tra gli obiettivi formativi di "Anch'io sono la protezione civile" si segnalano: l'incentivazione della tutela del patrimonio boschivo e naturalistico, la prevenzione dei rischi naturali, lo sviluppo della conoscenza relativa ai compiti del servizio nazionale, la sensibilizzazione anche tra i più giovani del rispetto dei piani di emergenza comunali. Per l'edizione 2018 sono circa 300 i campi realizzati in Italia dal Dipartimento della Protezione civile in collaborazione con Regioni, organizzazioni nazionali e locali di volontariato e con il supporto di numerose componenti e strutture operative del servizio nazionale.

ù -tit\_org-

TROPEA Disagi per abitanti e automobilisti. Tanti i tombini saltati

## Brusco risveglio dopo le bombe d'acqua Numerose le strade chiuse al transito

[Vittoria Saccà]

Disagi per abitanti e automobilisti. Tanti i tombini saltati Brusco risveglio dopo le bombe d'acqua Numerose le strade chiuse al transito di VITTORIA SACCA' TROPEA - Chiusi al traffico alcuni tratti di strade cittadine in seguito ai danni che le due bombe d'acqua avvenute a distanza di tre giorni hanno causato. Avevamo parlato di una profonda buca che si è aperta lungo il viale Libertà. Ebbene ora il Comune, attraverso l'architetto Vincenzo Giannini, si è visto costretto a chiudere il traffico limitatamente al tratto che inizia dall'incrocio di via Fazzari fino all'incrocio con contrada S. Croce. Chiuso il traffico anche nel lungomare limitatamente al tratto che va dal parcheggio di Marina dell'Isola fino al parcheggio di marina Rocca Nettuno, per via del muretto che la violenza delle acque ha quasi frantumato e di altri danni. Mentre è stato istituito il doppio senso di circolazione del lungomare tra marina Vescovado e il parcheggio di Marina dell'isola. Divieto di fermata è stato istituito nella zona delle Roccette lato rupe e divieto assoluto di transito in tutto il lungomare per i Camper e per i mezzi pesanti superiori a 35 quintali. Chiuso totalmente il tratto di strada che porta al ponte La Grazia e che unisce i comuni di Tropea e Parghelia. Il maltempo, quindi, ha lasciato profonde ferite alla città che potranno essere sanate non appena partirà la macchina burocratica che speriamo si metta in moto al più presto. Dal canto loro, i volontari della Protezione civile coordinati da Francesco Landro, dal primo momento sono stati sul territorio, così come Carabinieri, Vigili del fuoco e forze di Polizia municipale, monitorandolo specie nei punti critici. Lo stesso Landro è stato vicino agli abitanti della zona marina le cui case sorgono nei pressi del Preventorio. Dall'alto della collina che sovrasta la zona, infatti, acqua, detriti e fango hanno invaso le loro case. In alcune stanze ha raggiunto quasi 70 cm. E quel che è stato peggio, anche acque di fogna. Perché la violenza del temporale ha fatto saltare i tombini. Per poter rendere praticabili le strade si è dovuto intervenire con le ruspe. A ogni modo, gli abitanti del luogo si appellano alle istituzioni perché non vengano lasciate sole. Anche perché, per loro, sono situazioni capitate altre volte in quanto i tombini, probabilmente, non sono più in grado di recepire la quantità di liquidi che viene sversata oggi. RIPRODUZIONE RISERVATA Problemi maggiori riscontrati dagli abitanti della marina -tit\_org- Brusco risveglio dopo le bombeacqua Numerose le strade chiuse al transito

## Brindisi, sbarcano 50 migranti A bordo anche donne e bambini

[Redazione]

L'imbarcazione individuata ieri sera da una motovedetta della guardia di finanza Brindisi, sbarcano 50 migranti A bordo anche donne e bambini Un veliero carico di immigrati intercettato lungo le coste brindisine: uomini, bambini e una donna incinta sono stati fatti sbarcare ieri sera a Brindisi. L'imbarcazione battente bandiera tedesca era stata individuata nelle acque antistanti la marina di San Gennaro da una motovedetta della sezione navale della Guardia di Finanza di Brindisi impegnata nella perlustrazione della costa. I militari dapprima si sono accostati con cautela e poi hanno eseguito un primo controllo. A bordo del veliero una cinquantina di cittadini iracheni, tra questi parecchi ragazzini e donne (una di queste in stato di gravidanza). Mentre l'imbarcazione veniva scortata nel porto di Brindisi la Prefettura, allertata dalle Fiamme gialle, attivava la macchina dei soccorsi. Una prima postazione è stata allestita sul molo di Sant'Apollinare dove qualche ora dopo ha attraccato il veliero. Ad attendere i migranti i volontari della Croce rossa e della Protezione civile che ne hanno accertato le condizioni fisiche. La donna incinta è stata trasferita presso l'ospedale Perrino di Brindisi per accertamenti, mentre i bambini non accompagnati, così come prevede la legge, sono stati affidati alla tutela del Comune di Brindisi. Dopo i controlli, i migranti adulti sono stati accompagnati presso il Cie di Restinco. Le operazioni sono state coordinate dalla sezione navale della Guardia di Finanza di Brindisi con la collaborazione della Polizia di Frontiera e della Capitaneria di Porto. Sono in corso verifiche su tre soggetti di etnia differente da quella irachena: secondo una prima ipotesi potrebbero essere i conducenti dell'imbarcazione. Le forze dell'ordine stanno valutando la posizione di questi soggetti. Non è la prima volta che il porto di Brindisi si presta ad accogliere carichi di migranti. L'ultimo in ordine di tempo risale al 6 maggio scorso quando con un barcone arrivarono sulla costa a sud di Brindisi 41 migranti (tra questi 21 bambini) In quel caso furono alcuni pescatori ad individuare il natante con il suo carico umano. I migranti, una volta sbarcati, dopo i primi soccorsi, furono accompagnati presso il centro di accoglienza di Restinco. L.Pez. I veliero soccorso ieri sera a Brindisi {Foto di Max Prigione) -tit\_org-

## **Paura a Maddaloni, va in fiamme un deposito di materiale plastico: nube di fumo nero = Paura a Maddaloni, va in fiamme un deposito di materiale plastico**

*pQgtmaiv*

[Antonio Di Costanzo]

Paura a Maddaloni, va in fiamme un deposito di materiale plastico: nube di fumo nero pagina IV Paura a Maddaloni, va in fiamme un deposito di materiale plastico Domenica di paura a Maddaloni, in provincia di Caserta. Un ampio incendio si è sviluppato in un capannone dove erano custoditi contenitori di plastica e di legno destinati all'ortofrutta. È accaduto verso ora di pranzo in via Carroñe, strada lontana dal centro abitato, ma vicina a un bar molto frequentato. I residenti sono stati invitati a restare a casa. Le fiamme alte sei metri e la grossa nube nera sprigionatasi nel cielo hanno destato grande allarme e si è temuto l'ennesimo disastro ambientale. Sul posto sono intervenute cinque squadre dei vigili del fuoco, tre di Caserta e due provenienti da Napoli per un totale di venti persone in servizio che hanno operato con l'ausilio di un elicottero che ha monitorato la situazione dell'alto. I vigili hanno impiegato alcune ore per domare le fiamme. Presenti anche i tecnici dell'Arpac, l'azienda Il rogo La nube nera che si è sprigionata dall'incendio nel deposito di plastica e legno in via Carroñe a Maddaloni regionale per l'ambiente. Dai primi parziali rilievi non ci sarebbe, almeno per quanto riguarda l'aria, una situazione di particolare allarme: Per fortuna il vento e la pioggia hanno limitato le conseguenze del rogo - spiega il sub commissario dell'agenzia regionale Gianni Improta - siamo subito intervenuti sul posto, altre analisi saranno effettuate lunedì. Bisognerà valutare se la diossina sprigionatasi dalla nube di fumo nero ha creato problemi al territorio, dove ci sono campi destinati all'agricoltura e all'allevamento di bestiame. Siamo attraversando momenti difficilissimi - spiega il sindaco Andrea De Filippo - prima l'incendio dello stir di Caivano che ha colpito anche il nostro territorio, ora questo. Per fortuna l'area interessata dal fumo sprigionatesi nel cielo è circoscritta e non ha raggiunto il centro urbano. Su quanto avvenuto i carabinieri - uistrutto capannone di 6 mila metri quadrati Un incendio alto 6 metri ha sprigionato una nube Non si esclude il dolo nieri, guidati dal comandante della compagnia di Maddaloni, Stefano Scollato, attendono di avere dalla Procura la delega alle indagini. Nel capannone di oltre 6 mila metri quadrati non c'erano telecamere. L'incendio si è sviluppato a ora di pranzo di domenica, un orario ben diverso rispetto ai quelli avvenuti di notte che hanno devastato quest'estate stir e centri per la raccolta dei rifiuti. Quando sono divampate le fiamme pioveva ma il rogo è avvenuto al coperto, all'interno del deposito. Al momento quella dolosa è una delle piste, ma non è escluso neanche un l'incidente, un corto circuito, ad esempio. Fondamentale sarà ascoltare i proprietari del deposito ma anche i frequentatori del bar che si trova a pochi passi dal deposito che potrebbero aver notato qualcosa. antonio di costanzo -tit\_org- Paura a Maddaloni, va in fiamme un deposito di materiale plastico: nube di fumo nero - Paura a Maddaloni, va in fiamme un deposito di materiale plastico

**- Maltempo Pordenone: esonda il torrente Grava, allagamenti a Caneva - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Maltempo Pordenone: esonda il torrente Grava, allagamenti a Caneva  
Maltempo Pordenone: si sono registrati allagamenti nel Comune di Caneva dove il torrente Grava è esondato allagando l'intera frazione di Fratta  
A cura di Filomena Fotia  
26 agosto 2018 - 09:35 [maltempo-puglia-forti-temporali-6]  
Ondata di maltempo nella notte nel Pordenonese: si sono registrati allagamenti nel Comune di Caneva dove il torrente Grava è esondato allagando intera frazione di Fratta e numerose vie comunali, secondo quanto reso noto dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia.  
Si segnalano alberi caduti a Palazzolo dello Stella (Udine), Polcenigo (Pordenone) e Osoppo (Udine), con conseguente interruzione di energia elettrica nei comuni di Attimis e Nimis, in provincia di Udine.  
I temporali del pomeriggio di ieri hanno causato anche una frana nel Comune di Taipana (Udine) lungo la viabilità che collega le località di Prosenicco e Platischis.

## Maltempo: allerta arancione in Puglia - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - BARI, 26 AGO - La Protezione civile pugliese, a causa dei temporali rovesci previsti sulla Puglia ha valutato, a partire dalla mattinata di domani per le successive 24-36 ore, un'allerta arancione per rischio idrogeologico localizzato e per temporali sulla Puglia Settentrionale e un'allerta gialla per temporali e rischio idrogeologico localizzato sulle restanti zone della regione. Secondo le previsioni meteo disponibili, a partire dalla giornata di domani per le successive 24-36 ore, sono previste precipitazioni da sparse ad diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Puglia settentrionale, con quantitativi cumulati moderati, puntualmente elevati specie sui settori garganici. Da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui restanti settori con quantitativi cumulati deboli o puntualmente moderati nelle zone interne. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e fortissime raffiche di vento.

## Allerta Meteo Puglia: rischio temporali

[Redazione]

[maltempo\_temporale-lecce-sl-696x341]Un sistema perturbato atlantico, già presente sul settentrione italiano, interesserà ancora per oggi e per domani la nostra penisola, estendendo l'attività temporalesca ed intensificando la ventilazione anche sulle regioni del centro Italia e su parte del meridione. A partire da oggi 26 agosto e per le successive 24-36 ore sono previste precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Puglia settentrionale, con quantitativi cumulati moderati, puntualmente elevati specie sui settori garganici. Da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui restanti settori con quantitativi cumulati deboli o puntualmente moderati nelle zone interne. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Il Centro Funzionale Decentrato ha valutato a partire dalla mattinata di domani 26 agosto e per le successive 24-36 ore un ALLERTA ARANCIONE per rischio idrogeologico localizzato e per temporali sulla Puglia Settentrionale e un ALLERTA GIALLA per temporali e rischio idrogeologico localizzato sulle restanti zone della regione. Il Centro Funzionale e la Sala Operativa monitoreranno gli eventi fornendo aggiornamenti in merito all'evoluzione della situazione meteo e degli effetti al suolo. La Sezione Protezione Civile invita ad attenersi alle norme di autoprotezione. [INS::INS]

## Benzina sulle gambe della ex dopo l'addio: arrestato 22enne

[Redazione]

Il copione è uguale in ogni parte d'Italia, in tutte le storie che poi sfociano in un femminicidio: lei lo lascia, lui non riesce ad accettarlo e per questo prova a eliminarla fisicamente. Per fortuna, questa volta la vittima può raccontare di un pericolo scampato. Lui, invece, è stato arrestato giovedì scorso dai carabinieri della stazione di Tricase, guidati dal maresciallo maggiore Gianluigi Colaci e coordinati dal capitano Alessandro Riglietti, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare, con l'accusa di tentato omicidio, danneggiamento e lesioni continue. I fatti risalgono allo scorso 30 aprile, teatro la zona 167 di Tricase: Salvatore Caraccio, 22 anni, non accetta l'intenzione manifestata da quella che da sei mesi è la sua giovane fidanzata, di troncargli la loro relazione. Lui sarebbe stato spesso violento e, da quanto si legge nell'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip Vincenzo Brancato, l'avrebbe picchiata altre volte. Lei è stanca, non ce la fa più, lo vuole lasciare. Così, Caraccio perde la testa, la invita a ripensarci, le assicura che non la passerà liscia. E, di fronte alla fermezza di lei, le promette che la ucciderà. Lei non gli dà peso: non crede che colui che diceva d'amarla sia capace di un'azione tanto grave. È così serena che raggiunge un'amica al parco giochi. Ed è qui che, poco dopo, arriva lui come una furia: sono schiaffi e pugni. In un crescendo da film horror, lui le getta benzina sulla gamba sinistra e prova a darle fuoco con l'accendino che aveva in tasca. Lei scappa a casa, si salva la vita. Ma lui non si arrende ancora: Questa sera vi ammazzo tutti, vi metto fuoco urla mentre appicca l'incendio a una finestra della casa di lei. E poi, secondo quanto raccontato ai carabinieri dal padre della vittima e riportato nell'ordinanza di custodia cautelare, stava fuori a godersi lo spettacolo invitandolo, con tono minaccioso, ad uscire fuori. Attimi di terrore, poi i toni si abbassano. Lei finisce in ospedale, dove i medici le riscontrano un trauma cranio-facciale ed escoriazioni al ginocchio, dimettendola con sette giorni di prognosi. La ragazza questa volta ha deciso: va dritta in caserma a denunciare quel fidanzato violento di cui adesso ha davvero paura. Così, partono le indagini. I carabinieri sentono alcuni testimoni che hanno assistito a quella violenta lite, vicino alla finestra data alle fiamme trovano anche la bottiglietta che conteneva la benzina utilizzata. Il quadro a questo punto è completo. Il gip ritiene che a carico del ragazzo esistano non solo gravi indizi di colpevolezza, ma anche il concreto pericolo di reiterazione dei reati contestati per come dimostrato dalla ripetitività delle condotte violente da egli poste in essere. E conclude che data la gravità dei fatti commessi, le modalità di esecuzione dei delitti contestati e la pericolosità del Caraccio, gli arresti domiciliari siano misura appena sufficiente ad assicurare le rappresentate esigenze cautelari. Il 22enne risponde di tentato omicidio, danneggiamento e lesioni continue ed a giovedì si trova ristretto agli arresti domiciliari. RIPRODUZIONE RISERVATA Domenica 26 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 21:33

## Cinquanta immigrati a bordo di una nave in arrivo nel porto, ci sono anche bambini/Flash

[Redazione]

BRINDISI- Cinquanta immigrati di origine irachena pronti a sbarcare nel porto di Brindisi. Uomini ma anche bambini sono stati intercettati a bordo di una nave da diporto. Le operazioni sono coordinate dalla sezione navale della Guardia di Finanza di Brindisi supportati dalla polizia di frontiera. La macchina dell'accoglienza è stata già attivata. L'imbarcazione dovrebbe attraccare lungo il molo della sezione navale della Guardia di Finanza. Pronti ad accoglierli ci sono già i volontari della protezione civile. Secondo indiscrezioni gli immigrati, dopo un primo controllo sanitario, saranno portati al Cie di Restinco. I minori non accompagnati, così come prevede la legge, saranno affidati alla tutela del Comune di Brindisi e portati in strutture idonee. Brindisi Oggi

## Morti sul lavoro, Ugl: "Centrale l'importanza della sicurezza sul lavoro"

[Redazione]

[ugl\_bandiere\_\_1\_]Ugl esprime cordoglio per il lutto che ha colpito la comunità lauriota per l'incidente sul lavoro di martedì che ha provocato la terribile morte di Carmine Giacoia, 51 anni nei pressi della stazione ferroviaria di Joppolo (VV) violentemente colpito in testa da un tubo ad alta pressione improvvisamente scoppiato. La tragica morte di questo lavoratore riporta al centro l'importanza della sicurezza sul lavoro. Non soltanto per l'obbligo di rispettare le norme di legge ma soprattutto come fattore decisivo della qualità del lavoro. Non vorremmo mai apprendere tali notizie come questa, come uomini, come lavoratori come sindacalisti, ci colpiscono e ci amareggiano profondamente. Queste le parole di Giuseppe Palumbo e Pino Giordano, rispettivamente segretario provinciali dell'Ugl di Potenza e di Matera congiuntamente esprimono a termine della cerimonia funebre svolta a Lauria nella Parrocchia S. Giacomo Apostolo Maggiore. La rabbia, lo sdegno e amarezza precedentemente espressi sul fatto accaduto, si aggiungono adesso al dolore per il nefasto epilogo. Carmine Giacoia lascia, oltre la moglie, 2 figli adolescenti. Indagini accurate, svolte dagli organismi competenti, devono chiarire dinamiche e responsabilità; la cultura della prevenzione deve raggiungere obiettivo Infortuni 0. Purtroppo il nostro territorio paga un tributo troppo alto in termini di infortuni sul lavoro; come Ugl intendiamo rimarcare l'importanza della prevenzione e delle condizioni di sicurezza sul posto di lavoro, che devono essere un obiettivo condiviso e sostenuto dall'attenzione e dalla collaborazione di tutte le parti interessate. In materia di sicurezza, la profonda crisi che ha colpito il Paese e soprattutto il sud Italia dal 2008 in poi ha portato, di fatto, ad un disinvestimento generale nella prevenzione lavorativa, situazione non tollerabile e da contrastare in maniera sempre più netta. Impossibile rimanere indifferenti di fronte a drammi di questo tipo; vicinanza umana alla famiglia e concludono Palumbo e Giordano - sostegno al lavoro delle istituzioni che avranno il compito di chiarire esatta dinamica dell'incidente punendo pesantemente chi ha sbagliato facendo chiarezza sull'accaduto accertando la verità nella maniera più dettagliata possibile. Giacoia era al suo secondo giorno di lavoro nel cantiere a Joppolo. Insistere sulla prevenzione ad ogni livello, un impegno che riguarda tutti mentre si parla di robot pronti a sostituire gli operai. Si continua a morire su cantieri, soprattutto perché la formazione rimane, spesso, solo sulla carta e, a causa della crisi, le imprese hanno sempre meno fondi da investire in sicurezza: ciò non è accettabile. E qualcosa di impensabile che nel 2018, anno in cui secondo gli ultimi dati dell'Inail ad oggi, sono già stati circa 500 i morti sul lavoro di cui solo quattro ieri. Dati Ugl, illustrano fra gennaio e agosto un record negativo e veramente drammatico per l'Italia. Adesso basta, decisamente troppe: serve un impegno forte del governo incentivando formazione e corsi che guardino agli incidenti avvenuti e alle peculiarità del territorio. Forte è la denuncia del Segretario generale dell'Ugl metalmeccanici, Antonio Spera per il quale, la federazione non smetterà di sensibilizzare la propria classe dirigenziale affinché sia indelebile per tutti i lavoratori e scuotendo le coscienze dei titolari delle aziende che forte deve essere il pensiero quotidiano del Lavorare per vivere. Non ci fermeremo prosegua Spera alle iniziative attraverso installazione di 1.029 sagome bianche tenute il 1 maggio in tutta Italia, il 23 giugno c.a. in piazza Duomo a Milano e a Marcinelle, in Belgio, commemorando le 262 vittime, tra le quali i 136 italiani che persero la vita nell'incendio in miniera, l'8 agosto del 1956 in cui Ugl ha ricordato i morti sul lavoro del 2017. Nei primi 8 mesi del 2018 - conclude il segretario, Spera -, si sono registrati circa 500 decessi, un bollettino da guerra, un dato spaventoso, tristemente impressionante a cui non ci dobbiamo abituare. Chiediamo intervento del governo poiché a nostro avviso in tutti i decessi verrebbe meno il rispetto delle norme sulla sicurezza, cosa che nel 2018 è qualcosa di impensabile. Per Ugl bisogna Lavorare per vivere e non Lavorare per morire.

## **Incendi allo Stir di Casalduni, Mortaruolo: "In una fase così complessa è necessaria una urgente e indifferibile azione?risolutiva"**

[Redazione]

[mortaruolo3] Gli incendi che si sono verificati il 23 e il 24 agosto allo Stir di Casalduni sono drammatici per l'ambiente, per la salute delle comunità, per il futuro lavoratori della Samte che oggi sono giustamente preoccupati per il loro futuro lavorativo. Questa preoccupazione mi aveva portato a richiedere, equindi a vedere approvata in sede di Consiglio lo scorso 3 luglio da parte di tutte le forze politiche, la mia mozione per il potenziamento del sistema di videosorveglianza per evitare il ripetersi nel futuro di episodi devastanti nel nostro territorio. Così il Consigliere regionale e Vicepresidente della Commissione Agricoltura della Campania, on.le Erasmo Mortaruolo. Il potenziamento del sistema di videosorveglianza afferma Mortaruolo in alcuni punti nevralgici nelle immediate vicinanze degli accessi, così come è stato rilevato doveva prevedere la registrazione delle immagini delle telecamere mediante collegamento diretto con l'Ufficio di Polizia Locale del Comune e delle Forze dell'Ordine provinciali. Tutto questo è andato ad aggiungersi all'attività necessaria di rimozione per la quale la Regione Campania è già all'opera. UOD Autorizzazioni ambientali e Rifiuti di Benevento ha dato il via da qualche settimana agli espletamenti burocratici per rimuovere le ecoballe e trasportarle in Portogallo. Si tratta di 640 viaggi per la rimozione di 16.500 tonnellate di ecoballe dallo Stir di Casalduni. Chi oggi attacca le società provinciali senza riflettere sulla dimensione complessiva del problema dei rifiuti in Campania è in mala fede poiché il dramma dell'emergenza regionale è sotto gli occhi di tutti. Ho già richiesto a poche ore dall'incendio di giovedì al Presidente De Luca e al Presidente della Commissione Ambiente della Regione Campania di convocare quanto prima una audizione e un approfondimento con la Samte, la Provincia, gli Amministratori per rivedere anche la posizione assunta con l'ultimo bando regionale per svuotare gli stir di Battipaglia e Tufino chiedendo anche l'inclusione di Benevento. Concordo con l'Amministratore delegato di Samte, Fabio Solano sul fatto che tutti stiamo vivendo una bruttissima vicenda di cui mi auguro si possa presto conoscere la natura di quanto accaduto. Confidando nel lavoro degli inquirenti, al Sannio voglio assicurare che farò tutto quanto nelle mie possibilità per la Samte, il suo management e i suoi lavoratori ma anche per la tutela del territorio e delle comunità le cui preoccupazioni sono legittime e condivisibili vivendo a poca distanza dal sito dello Stir. È per questo che in una fase così complessa è necessario che ciascuno, per la propria parte, intervenga per dare celerità e maggiore impulso a una urgente e indifferibile azione risolutiva.

## Maddaloni, incendio in un deposito di materiale plastico

[Redazione]

Un incendio si è sviluppato, per cause ancora da accertare, in un deposito di materiale plastico a Maddaloni, nel Casertano. Il rogo ha sprigionato una nube nera tossica che sta interessando soprattutto la frazione di Montedecore, dove i cittadini sono stati invitati a restare in casa. Sul posto le squadre dei vigili del fuoco di Caserta. Nel deposito in fiamme, ampio circa seimila metri quadrati, erano stoccate cassette per la frutta in plastica e in legno. Sono intervenute cinque squadre dei Vigili del fuoco, tre di Caserta e due provenienti da Napoli, per un totale di venti uomini al lavoro. Sul luogo dell'incendio sono al lavoro anche gli uomini del reparto investigativo dei Vigili del fuoco.

Tags Argomenti: incendi caserta Protagonisti:

**Bari - SITUAZIONE METEO PREVISTA PER I GIORNI 26 e 27 Agosto 2018**

[Redazione]

26/08/2018 SITUAZIONE METEO PREVISTA PER I GIORNI 26 e 27 Agosto 2018 Un sistema perturbato atlantico, già presente sul settentrione italiano, interesserà ancora per oggi e per domani la nostra penisola, estendendo attività temporalesca ed intensificando la ventilazione anche sulle regioni del centro Italia e su parte del meridione. A partire dalla giornata di domani 26 agosto e per le successive 24-36 ore sono previste precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Puglia settentrionale, con quantitativi cumulati moderati, puntualmente elevati specie sui settori garganici. Da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui restanti settori con quantitativi cumulati deboli o puntualmente moderati nelle zone interne. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Il Centro Funzionale Decentrato ha valutato a partire dalla mattinata di domani 26 agosto e per le successive 24-36 ore un ALLERTA ARANCIONE per rischio idrogeologico localizzato e per temporali sulla Puglia Settentrionale e un ALLERTA GIALLA per temporali e rischio idrogeologico localizzato sulle restanti zone della regione. Il Centro Funzionale e la Sala Operativa monitoreranno gli eventi fornendo aggiornamenti in merito all'evoluzione della situazione meteo e degli effetti sul suolo. La Sezione Protezione Civile invita ad attenersi alle norme di autoprotezione.

## Maltempo sul litorale molisano (IL VIDEO)

[Redazione]

TERMOLI. Come annunciato dalla Protezione Civile, che ha diramato allerta arancione, il maltempo sta imperversando sul litorale molisano. IL VIDEO [4E9AD0FB-3DE8-4E73-8A20-746E29D51880](#) Vuoi ricevere questa ed altre notizie direttamente sul tuo cellulare? Semplice! Invia il testo NEWS SI con un normale sms al nostro numero +393201122791 e riceverai quotidianamente sms informativi gratuiti per essere aggiornato in tempo reale sulle principali notizie della regione. Inoltre sempre a questo numero potrai inviarci segnalazioni foto/video di qualsiasi natura tramite WhatsApp. Vuoi accedere al contenuto completo di tutti gli articoli del miglior quotidiano d'informazione del Molise? Abbonati Ora. Già abbonato? Accedi

## Spaventoso incendio in un'azienda, a fuoco un camion (FOTO E VIDEO)

[Redazione]

POZZILLI. È del pomeriggio di oggi, 26 agosto, la notizia di un incendio di grande entità verificatosi in una fabbrica del nucleo industriale di Pozzilli. Nello specifico si tratterebbe dell'incendio all'interno dell'azienda Tecnosystem, che realizza impianti elettrici industriali. Tre le squadre dei Vigili del Fuoco intervenute per sedare il fuoco. [BE359456-8E2E-4854-B59B-33A3973A3D1F] [FA3CDC90-5F84-4987-B415-28FF248A15B7] [8EADBAC0-DFB6-41DD-870D-00883913B78B] Vuoi ricevere questa ed altre notizie direttamente sul tuo cellulare? Semplice! Invia il testo NEWS SI con un normale sms al nostro numero +393201122791 e riceverai quotidianamente sms informativi gratuiti per essere aggiornato in tempo reale sulle principali notizie della regione. Inoltre sempre a questo numero potrai inviarci segnalazioni foto/video di qualsiasi natura tramite WhatsApp. Vuoi accedere al contenuto completo di tutti gli articoli del miglior quotidiano d'informazione del Molise? Abbonati Ora. Già abbonato? Accedi

## Terremoti: due scosse registrate nell'area a ridosso di Caposele

[Redazione]

0Stampa[Mappa\_terremoto\_Caposele]Una doppia scossa di terremoto, avvenuta ad unadecina di minuti di distanzauna dall'altra, è stata registrata poco prima dimezzanotte con ipocentro a Caposele (Avellino) al confine con il territoriosalernitano ed il Parco Regionale Monti Picentini. La prima scossa, rilevata dai sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, si è verificata alle 23.42 con una magnitudo di 2.4 sulla scala Richter ad unaprofondità di poco superiore ai 13 chilometri. La seconda scossa, di magnitudo 2.2 è avvenuta alle 23.55 ma più in superficie, a 9,4 chilometri di profondità. Al momento non sono registrati danni ma il sisma è stato avvertito distintamente dalla popolazione che risiede nei centri prossimi all'epicentro. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

## Ancora terremoti nel centro Italia: si segue ciò che accade in Molise

[Redazione]

0Stampa[scossa-terremoto-sismografo]Tremore ancora la terra in Molise. Una scossa di terremoto è stata registrata dall'istituto nazionale di vulcanologia alle 17.54 di ieri in provincia di Campobasso. Epicentro, come negli ultimi casi, a Montecilfone (Campobasso). La magnitudo rilevata è di 3.3 a una profondità di 22 chilometri. La scossa è stata avvertita chiaramente dalla popolazione a Campobasso come a Termoli. Non ci sono stati danni a persone o cose. Nella giornata di ieri ed anche questa mattina, domenica 26 agosto si sono registrate scosse di lieve intensità. [Facebook](#) [Twitter](#) [Whatsapp](#) [Google plus](#) [Condividi via Mail](#)

## ARANCIONE IN PUGLIA

[Redazione]

Il centro funzionale decentrato della Protezione Civile ha valutato a partire dalla mattinata di oggi e per le prossime 24-36 ore un'allerta arancione per rischio idrogeologico localizzato e per temporali sulla Puglia Settentrionale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Nelle restanti aree della Regione è allerta gialla per temporali e rischio idrogeologico.

**MALTEMPO,ALLAGAMENTI IN FVG,ALLERTA PUGLIA**

[Redazione]

IN FVG,ALLERTA PUGLIA Allagamenti nel comune di Caneva (Pd) per i temporali che hanno causato l'esondazione del torrente Grava uscito dagli argini. Il temporale che ha investito il Friuli ha causato anche cadute di alberi e l'interruzione di energia elettrica in alcuni comuni. I Vigili del Fuoco hanno effettuato una ottantina di interventi. I monti intorno a Cortina si sono imbiancati: sono infatti caduti i primi fiocchi di neve. E per le prossime 24-36 ore è prevista allerta arancione nella zona settentrionale della Puglia per temporali. Nel resto della Regione l'allerta è gialla.

## **Meteo, nella Puglia settentrionale è allerta arancione**

[Redazione]

Un sistema perturbato atlantico, già presente sul settentrione italiano, interesserà ancora per oggi la nostra penisola, estendendo l'attività temporalesca ed intensificando la ventilazione anche sulle regioni del centro Italia e su parte del meridione. Oggi sono previste precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Puglia settentrionale, con quantitativi cumulati moderati, puntualmente elevati specie sui settori garganici. Da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui restanti settori con quantitativi cumulati deboli o puntualmente moderati nelle zone interne. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Il Centro Funzionale Decentrato ha valutato un'allerta arancione per rischio idrogeologico localizzato e per temporali sulla Puglia Settentrionale e un'allerta gialla per temporali e rischio idrogeologico localizzato sulle restanti zone della regione. Il Centro Funzionale e la Sala Operativa monitoreranno gli eventi fornendo aggiornamenti in merito all'evoluzione della situazione meteo e degli effetti al suolo. La Sezione Protezione Civile invita ad attenersi alle norme di autoprotezione.

## Frana sulla spiaggia a Procida: la testimonianza dei salernitani

[Redazione]

Approfondimenti Camerota, cadono massi dal Mingardo: panico tra i bagnanti 20 agosto 2018  
Paura, ieri mattina, su una spiaggia libera dell'isola di Procida (Napoli), in località Chiaia, dove si è verificata una frana. A cedere è stato un costone roccioso soprastante l'area. Sul posto sono intervenuti Guardia Costiera, Protezione Civile e carabinieri: non si segnalano feriti. La zona è stata recintata e chiusa al transito. Su quel tratto di spiaggia, dove l'accesso non era vietato, si trovavano tre giovani, due ragazzi e una ragazza: messi in allarme dalla caduta di alcune pietre, sono riusciti a fuggire prima della frana vera e propria. I salernitani  
Sotto il costone, fino a qualche istante prima del crollo, si trovavano alcuni giovani, in particolare i fratelli Regina, Alessandro e Giuseppe Giordano (i primi due gemelli di 23 anni), provenienti da Salerno e da una settimana in vacanza a Procida. Avevano sistemato abiti, zainetti e borselli e pochi attimi prima della frana si erano tuffati in mare, mentre la donna era rimasta sull'arenile. La ragazza si sfoga con Il Mattino: Era il nostro ultimo giorno di vacanza. Guardavo il mare e a un tratto ho sentito un boato. Ho visto il mio gemello Alessandro che dal mare mi urlava di andar via. Mi sono tuffata anch'io e mi sono salvata.

## Rogo nel deposito, evacuate quattro famiglie

[Redazione]

Approfondimenti Scoppia incendio ed una nube nera invade la città | VIDEO 26 agosto 2018 Violento incendio in un deposito: uditi anche degli scoppi | FOTO E VIDEO 26 agosto 2018 Nube nera, il Comune: "Chiudete le finestre" 26 agosto 2018 Sono 4 le famiglie evacuate dalla zona di via Forche Caudine a Maddaloni inseguito all'incendio che è divampato in un deposito di materiale plastico. Lamisura è stata adottata a scopi precauzionali dopo che nell'aria si è sprigionata una densa nube di fumo nero. Sono state evacuate le famiglie residenti in via Forche Caudine tra il numero 30 ed il 64, proprio alle spalle dell'incendio. Fortunatamente molti dei residenti sono ancora in ferie e non erano in casa. Intanto sul posto ci sono i tecnici dell'Arpac, la polizia municipale guidata dal comandante Mimmo Renga, i vigili del fuoco che stanno proseguendo le attività di spegnimento che dovrebbero ultimarsi in serata. Al lavoro anche le squadre della polizia giudiziaria dei vigili del fuoco che stanno cercando di accertare le cause del rogo. Al momento non si esclude ancora la pista dolosa ma l'ipotesi più probabile sembra essere quella dell'incendio accidentale. All'interno del deposito, infatti, c'era un autocarro abbastanza vecchio che potrebbe aver preso fuoco facendo da innesco all'incendio che si è propagato ad alcune cassette di plastica che erano all'interno del capannone. Intanto è in corso un summit tra il personale Arpac, l'Asl e l'assessore all'Ambiente Salvatore Liccardo per valutare l'impatto della nube di fumo sulla salute della popolazione.

## Asl e Arpac: "La nube nera non ? tossica"

[Redazione]

La nube nera non ha diffuso diossina nell'aria. E' questa l'indicazione data da Arpac e Asl al sindaco di Maddaloni Andrea De Filippo in seguito all'incendio che si è verificato in un deposito di via Carrarone, nei pressi di via Forche Caudine. Il rogo ha interessato cassette in plastica ed in legno che erano all'interno del deposito. "Dai primi accertamenti - fanno sapere dal Comune in una nota - i tecnici preposti alla salvaguardia della salute e dell'igiene pubblica, hanno rassicurato, in maniera informale, il Sindaco ed i rappresentanti del Comune di Maddaloni che l'incendio sviluppatosi ha interessato materiale non inquinante e che i fumi prodotti non hanno diffuso diossina nell'aria". A quanto pare il materiale non era in pvc e quindi con un tasso di tossicità ritenuto "non elevato". Comunque "domani - prosegue la nota del Comune - saranno condotti, a scopo precauzionale, ulteriori accertamenti nei fondi agricoli e sulle colture presenti nei paraggi del terreno, ove si è sviluppato l'incendio. L'Amministrazione Comunale intesa con la Polizia Municipale ha sin da subito provveduto a mettere in sicurezza le abitazioni e le persone circostanti a tutela della salute pubblica. Qualora dovessero emergere valori di sostanze inquinanti al di sopra dei limiti di legge, questa Amministrazione potrà intraprendere tutte le azioni necessarie per la salvaguardia della salute pubblica oltre quelle già adottate. Nel frattempo, si raccomanda di assumere le cautele del caso, soprattutto evitando di tenere porte e finestre aperte ed evitando prolungate esposizioni all'aperto soprattutto nelle aree circostanti la zona interessata dall'incendio".

## Fiamme nel deposito, i Verdi: "Episodio gravissimo"

[Redazione]

Approfondimenti Violento incendio in un deposito: uditi anche degli scoppi | FOTO E VIDEO 26 agosto 2018 Rogo nel deposito, evacuate quattro famiglie 26 agosto 2018 Si faccia chiarezza sul gravissimo incendio di Maddaloni, ma senza confondere un rogo in un deposito di cassette di plastica con il dramma della Terra dei fuochi per non farci del male inutilmente e non creare confusione verso un dramma che si sta provando a debellare definitivamente. A chiederlo il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli, componente della Commissione Terra dei fuochi, per il quale, a differenziare gli incendi nei depositi di rifiuti o comunque in impianti destinati alla gestione dei rifiuti, in questo caso le fiamme stanno interessando un'attività che non ha nulla a che vedere con i rifiuti e quindi un episodio va trattato in altro modo, senza richiamare il dramma della Terra dei fuochi.

## Aperto un fascicolo in Procura sull'incendio nel deposito

[Redazione]

Approfondimenti Scoppia incendio ed una nube nera invade la città | VIDEO 26 agosto 2018 Violento incendio in un deposito: uditi anche degli scoppi | FOTO E VIDEO 26 agosto 2018 Rogo nel deposito, evacuate quattro famiglie 26 agosto 2018 La Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere ha aperto un fascicolo sul rogo che si è verificato nella tarda mattinata di oggi all'interno di un deposito in via Carrarone, nei pressi di via Forche Caudine, a Maddaloni. Sul posto è giunto il pubblico ministero Bosso che ha assistito alle operazioni di spegnimento da parte dei vigili del fuoco in attesa delle indagini sulle cause dell'incendio. In via Carrarone ci sono gli agenti della polizia municipale guidata da Mimmo Renga, i carabinieri della compagnia di Maddaloni, di cui è comandante il capitano Stefano Scollato, la polizia del locale commissariato, i tecnici di Asl ed Arpac oltre ad esponenti dell'amministrazione comunale e vigili del fuoco. Secondo quanto si apprende all'interno dell'area non vi erano telecamere che possano aver ripreso il divampare delle fiamme e l'eventuale presenza di persone. Sta di fatto che sono andate in fumo cassette di plastica e legno. All'interno era presente anche un autocarro datato da cui potrebbero essere partite le fiamme. Con ogni probabilità nelle prossime ore verrà disposto il sequestro dell'area interessata dall'incendio e si verificherà la presenza di ulteriori telecamere in zona.

## Sequestrato il deposito di plastica dopo l'incendio

[Redazione]

Approfondimenti Scoppia incendio ed una nube nera invade la città | VIDEO 26 agosto 2018 Violento incendio in un deposito: uditi anche degli scoppi | FOTO E VIDEO 26 agosto 2018 Rogo nel deposito, evacuate quattro famiglie 26 agosto 2018 Asl e Arpac: "La nube nera non è tossica" 26 agosto 2018 Aperto un fascicolo in Procura sull'incendio nel deposito 26 agosto 2018 Il deposito di cassette di plastica di via Carrarone a Maddaloni, in cui nell'ultima mattinata di oggi è scoppiato un incendio, è stato sequestrato. La Procura, in attesa di ulteriori verifiche che si effettueranno nella giornata di domani, ha disposto il sequestro dell'area interessata dall'incendio che è stato eseguito dalla polizia municipale intorno alle 18 di stasera. Intanto l'amministrazione comunale segue da vicino la vicenda. "Fondamentale è stato il lavoro dei vigili del fuoco - spiega l'assessore all'Ambiente Salvatore Liccardo - Nell'area ci sono cassette in plastica ed in legno che sono state bruciate. L'importante è stato spegnere il rogo che è stato circoscritto e messo in sicurezza". Adesso da valutare sono i rischi per la salute pubblica, anche se sono arrivate assicurazioni dai primi monitoraggi effettuati da Arpac ed Asl. "Domani mattina (27 agosto) sono in programma ulteriori accertamenti - prosegue l'esponente dell'esecutivo - Bisogna valutare se c'è stata una ricaduta sui terreni vicini e, nel caso, siamo pronti a disporre con ordinanze l'inibizione alla coltivazione ed al consumo alimentare. Per quanto riguarda la qualità dell'aria è stato fatto un primo monitoraggio ma i venti soffiano verso Montedecore, Cervino e Santa Maria a Vico. Serve cautela dettata dal buon senso di qui l'invito ad esporsi il meno possibile ed a tenere chiuse le finestre". Ma non solo. L'assessore chiarisce anche che l'evacuazione delle 4 famiglie è stata dettata "da esigenze precauzionali. Le fiamme avevano avvicinato le case e così le famiglie sono state evacuate. Una volta circoscritto l'incendio i residenti possono tornare a casa".

## Falsa partenza per l'Albanova: 3-0 in casa con la Puteolana

[Redazione]

Falsa partenza per l'Albanova. I biancazzurri escono sconfitti all'esordio stagionale: a Trentola Ducenta è la Puteolana ad imporsi con un (forse troppo) severo 0-3 nell'andata del primo turno di coppa Italia di Eccellenza. LA PARTITA  
Mister Mazziotti deve inventare il centrocampo, privo degli squalificati Maturoe Romano; in difesa Fiorillo è indisponibile e D'Ambra non ancora utilizzabile. Il tecnico ex Monte di Procida schiera così un 3-5-2 con ben quattro under incampo, di cui un 2002 (Fedele) oltre a un 2001 (De Lucia) e due 2000 (Sagliocco e Madonna). Pronti via e l'Albanova sfiora il vantaggio: è Simonetti a trovare il varco giusto dopo 30 secondi, ma il suo diagonale si spegne sul fondo. Le premesse sembrano buone, ma l'inerzia del match cambia presto: Roghi sale in cattedra e al 3', dopo aver saltato un avversario al limite dell'area, batte Sagliocco con una puntata impareggiabile. L'Albanova prova a reagire, ma al 13' l'ex Procida si ripete: discesa sulla sinistra di Castagna, pallone dentro per Roghi che di sinistro gonfia la rete per la seconda volta. L'uno-due micidiale scuote l'Albanova, con Mazziotti che cambia assetto e passa al 4-3-3. Al 20' piove sul bagnato: Sagliocco, già in forse alla vigilia, deve dare forfait: al suo posto un altro classe 2002, ovvero Papa. I padroni di casa si rimettono in carreggiata e cominciano a produrre diverse palle gol. Al 19' è Ciano a provarci, mentre l'occasione più ghiotta arriva al 23': miracolo di Palma su Palumbo, sulla respinta volante Lepre non trova lo specchio. Al 45' un'uscita rischiosa dell'estremo difensore granata permette a De Lucia di provare il pallonetto dal limite, ma la sfera sfiora l'incrocio: si va al riposo sullo 0-2. Nella ripresa l'Albanova riprende da dove aveva concluso, ovvero pigiando con il piede sull'acceleratore. Al 47' gran palla di Simonetti per Lepre, che si coordina con il piatto da ottima posizione ma non centra il bersaglio. Al 52' Palumbo di testa ha la chance per accorciare, ma Palma si fa trovare pronto. Il numero uno flegreo salva addirittura su una deviazione di Terracciano nell'appropriata porta, poi è De Lucia in due circostanze (64' e 74') ad andare vicino all'1-2. Come spesso accade nel calcio, però, nel miglior momento dell'Albanova arriva la terza rete della Puteolana, e nella maniera più casuale: al 76' Puccinelli crossa dalla destra, il pallone scavalca Papa e va ad insaccarsi sul palo lontano. Nell'ultimo quarto d'ora i padroni di casa provano comunque ad accorciare con Simonetti (80') e con un doppio tentativo di Nucci e Ciano (91') su cui la difesa ospite è superlativa. Finisce così con uno 0-3 probabilmente troppo rotondo per quanto visto nell'arco dei 90': a Pozzuoli tra sette giorni servirà l'impresa. ALBANOVA-PUTEOLANA 0-3 ALBANOVA: Sagliocco (20' Papa), Ciano, Fedele (60' Ioffredo), Madonna (62' Gallo), Esperimento, Signore, Simonetti, Folliero, Palumbo (56' Nucci), De Lucia (78' Diana), Lepre. A disp.: Riggio, Mezzacapo, Andreozzi, Diomaiuta. All.: Mazziotti PUTEOLANA: Palma, Catalano (87' Liccardi), Bianco, D'Adamo (68' Loiacono), Roghi (85' Fammianno), Gargiulo, Rubino (83' Serrano), Guadagnuolo (70' Puccinelli), Castagna. A disp.: Caputo, Vasapollo, Esposito, Illiano. All.: Ulivi ARBITRO: Ciccone (Nola). Assistenti: Mascolo (Castellammare), Capano (Napoli) MARCATORI: 3' e 13' Roghi, 76' Puccinelli NOTE: Spettatori 400 circa, di cui 150 da Pozzuoli. Recupero: 1' e 5'. Ammoniti Roghi e Loiacono (P) per gioco scorretto

## Violento incendio in un deposito: uditi anche degli scoppi | FOTO E VIDEO

[Redazione]

Approfondimenti Scoppia incendio ed una nube nera invade la città | VIDEO 26 agosto 2018 Un grosso incendio si è sviluppato nella tarda mattinata di oggi in un deposito nei pressi di via Forche Caudine a Maddaloni. Una grossa nube nera ha si è alzata per decine di metri, attirando l'attenzione di centinaia di cittadini che hanno immediatamente allertato i vigili del fuoco. Incendio deposito Maddaloni Sul luogo si sono recati anche gli uomini della polizia municipale guidati dal comandante Mimmo Renga. L'incendio è scoppiato all'interno di un'area privata, dove, sembra, fossero conservate cassette di plastica e legno che sono andate in fiamme. Problemi anche per il traffico in zona. Vicino al rogo sono presenti anche dei tralicci dell'energia elettrica. Alcuni testimoni hanno udito anche degli scoppi in zona. La nube nera che si è alzata è ben visibile anche da Caserta, San Nicola la Strada e Marcianise. Attendere un istante: stiamo caricando il video... Attendere un istante: stiamo caricando il video...

## Nube nera, il Comune: "Chiudete le finestre"

[Redazione]

Approfondimenti Scoppia incendio ed una nube nera invade la città | VIDEO 26 agosto 2018 Violento incendio in un deposito: uditi anche degli scoppi | FOTO E VIDEO 26 agosto 2018 "Chiudere le finestre". E' questo l'invito dell'amministrazione comunale di Maddaloni rivolto alla cittadinanza dopo l'incendio che è divampato in mattinata in un deposito di via Forche Caudine. "La situazione è sotto controllo - si legge nell'avviso pubblico dell'Ente - Sono all'opera i vigili del fuoco, protezione civile e polizia urbana. Si invitano i residenti della zona a chiudere finestre e balconi". Un avviso rilanciato anche dal vice sindaco Gigi Bove che attraverso il suo profilo Facebook che sottolinea "Niente allarmismi ma attenzione". Insomma l'invito che arriva in questi minuti dall'amministrazione è quello della precauzione.

## ----- - Cronaca - - - - - Piogge e raffiche di vento: allerta arancione nell'ultimo weekend di agosto

[Redazione]

[citynews-f] redazione26 agosto 2018 09:38 Condivisionil più letti di oggi 1 Omicidio a San Severo: ucciso pregiudicato 2 Tragedia a Sant'Agata di Puglia: il senatore Emiddio Novi investito da camioncino della nettezza urbana 3 Polizia scopre auto e furgoni nascosti nelle campagne di Cerignola: sono 55 le vetture rubate dal mese di giugno 4 Ancora una bomba d'acqua nelle campagne foggiane, aziende in ginocchio: la CIA chiede lo stato di calamità Un sistema perturbato atlantico, già presente sul settentrione italiano, interesserà ancora per oggi e per domani la nostra penisola, Capitanata compresa, estendendo attività temporalesca ed intensificando la ventilazione anche sulle regioni del centro Italia e su parte del meridione. A partire dalla giornata di oggi, 26 agosto, e per le successive 24-36 ore, sono previste precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio temporale, sulla Puglia settentrionale, con quantitativi cumulati moderati, puntualmente elevati specie sui settori garganici. Da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui restanti settori con quantitativi cumulati deboli o puntualmente moderati nelle zone interne. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Il Centro Funzionale Decentrato ha valutato a partire dalla mattinata di oggi e per le successive 24-36 ore un allerta arancione per rischio idrogeologico e per temporali sulla Puglia Settentrionale (allerta gialla sulle restanti zone della regione). La Sezione Protezione Civile invita ad attenersi alle norme di autoprotezione.

----- - Cronaca - - / - - Rodi Garganico - - - - - - Violenta grandinata, paesi allagati e treni soppressi: il Gargano

[Redazione]

[citynews-f] redazione26 agosto 2018 21:11 Condivisione il più letti di oggi 1 Omicidio a San Severo: ucciso pregiudicato 2 Polizia scopre auto e furgoni nascosti nelle campagne di Cerignola: sono 55 le vetture rubate dal mese di giugno 3 Ancora una bomba d'acqua nelle campagne foggiane, aziende in ginocchio: la CIA chiede lo stato di calamità 4 E' morto Paolo Bruno, storico dj e cantante foggiano È emergenza sul Gargano. Una bomba d'acqua venuta giù nel pomeriggio, intorno, alle 18.45, durata all'incirca venti minuti, ha praticamente sconvolto l'areacostiera. Provinciale 93 per lunghi tratti invasa da acqua e detriti, da Capojale a Foce Varano, giungendo a San Menaio, fino a Rodi Garganico e da lì giù al porto, strade e ferrovia allagata e automobilisti in panne. Lunghe file da Torre Mileto a San Nicandro Garganico. La protezione civile ha allertato tutte le squadre. Attive finanche le squadre fluviali dei vigili del fuoco. "Stiamo aiutando gli automobilisti rimasti bloccati, l'acqua è giunta fin negli abitacoli" fanno sapere. Al momento non si registrano feriti ma la situazione è critica. Il sindaco di Rodi Carmine D'angelo ha esortato "tutti gli amministratori comunali, nessuno escluso, a recarsi presso la sede municipale, a dare una mano. C'è Lido del Sole allagata e tutti i camping della litoranea". SP 41 verso Torre Mileto non percorribile causa fango ed esondazione torrente Scarafone. L'imperativo è restare in casa. I treni da e per il Gargano sono stati soppressi e sostituiti con autobus sulla tratta Apricena-Peschici. La decisione - scrive Ferrovie del Gargano - si è resa necessaria per la gran quantità di fango e detriti ammassatisi lungo i binari e ai passaggi a livello. Seguono aggiornamenti

## Incendio in appartamento, un morto

[Redazione]

26/08/2018PalermoBenedetto Oliva, 74 anni, palermitano è morto nell'incendio divampato nella suaabitazione in via Gianferrata, a Palermo. Le fiamme si sarebbero sprigionateper un cortocircuito. L'uomo e la moglie erano riusciti a mettersi in salvo.Poi Oliva è rientrato per prendere degli oggetti e non è più uscito. Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno spento le fiamme. Indaga la polizia.Probabilmente l'uomo ha perso i sensi dopo aver respirato il fumo che avevainvaso l'appartamento.(ANSA)

## Indagini tecniche sull'apocalisse di Civita

[Redazione]

26/08/2018 di Giovanni Pastore

Indagini tecniche sull'apocalisse di Civita Scavano da giorni in mezzo alla montagna di carte negli uffici del piccolo Municipio di Civita e nelle altre sedi istituzionali. Cercano delibere, visti, regolamenti e pareri sulle gole del Raganello, la principale industria del borgo. E non solo del borgo. I carabinieri della Compagnia di Castrovillaristanno raccogliendo documenti perinchiesta appena avviata dal procuratore Eugenio Facciolla, come conferma il comandante provinciale dell'Arma, il colonnello Pietro Sutura: È un lavoro lento e progressivo e ognuno aggiungerà un tassello a questa vicenda. Ci sono dieci vittime che attendono giustizia. Dieci famiglie che pretendono la verità su una strage inspiegabile, la strage degli escursionisti del paradiso del Raganello. Il perno attorno a cui ruota l'inchiesta è rappresentato dalle condizioni meteo di quelle ore che hanno preceduto l'ondata di piena, a Civita e anche più su di Civita. La Procivcalabrese aveva diramato allerta gialla sull'intero comprensorio, un segnale di attenzione che sarebbe stato ignorato (o quanto meno sottovalutato), almeno secondo il procuratore Facciolla. I sindaci, però, si sono difesi, hanno già rappresentato il loro disagio nei confronti della struttura regionale e delle comunicazioni periodiche. La verità, probabilmente, affiorerà dalle testimonianze dirette dei 44 sopravvissuti che verranno incrociate con i dati satellitari, climatologici, previsionali e statistici archiviati in possesso degli istituti di meteorologia nazionali e regionali. Un mosaico che dovrà essere ricostruito muovendosi con scrupolo all'interno della filiera delle responsabilità. Una testimonianza, intanto, ha già raccolto direttamente il procuratore Facciolla col il racconto del dolore della vedova dell'agente penitenziario di Martina Franca che è stato travolto da quel muro d'acqua dopo aver salvato i suoi bambini. La donna, che era in vacanza dai parenti a Vaccarizzo Albanese, avrebbe detto di essere rimasta a casa col terzo figlio, il più piccolo, proprio perché nel cielo si stavano addensando nubi. Qualcuna delle guide storiche ha spiegato che in presenza di tempo incerto non sarebbe opportuno avventurarsi tra le gole. Ci sarebbero dei testimoni che raccontano di un temporale su San Lorenzo Bellizzi (che si trova nella parte alta del Raganello) intorno alle 13 o poco più con tanta acqua finita nel torrente. Altri testimoni riferiscono, invece, che nelle gole ci sarebbe stato ristagno d'acqua dopo le numerose precipitazioni dei giorni precedenti. Voci, sussurri. Qualcosa è già finita a verbale, qualche altra verrà messa nero su bianco nelle prossime ore. Una ricerca della verità che proseguirà anche nei prossimi giorni. Domani, intanto, cominceranno i sopralluoghi dei consulenti tecnici nell'area del torrente. Si tratta di un pool di cattedratici dell'Unical che dovrà dare una spiegazione all'apocalisse di Civita.

## **Ancora terremoti nel centro Italia: ieri una nuova scossa in Molise**

[Redazione]

Torna a tremare la terra in Molise. Una scossa di terremoto è stata registrata dall'istituto nazionale di vulcanologia alle 17.54 di ieri in provincia di Campobasso. Epicentro, come negli ultimi casi, a Montecilfone (Campobasso). La magnitudo rilevata è di 3.3 a una profondità di 22 chilometri. La scossa è stata avvertita chiaramente dalla popolazione a Campobasso come a Termoli. Non ci sono stati danni a persone o cose. Nel corso della giornata di ieri ed anche questa mattina, domenica 26 agosto, sono registrate scosse di lieve intensità.

## Termoli: Metanodotto Larino-Chieti, i Discoli del Sinarca invitano Gasdotti Italia al confronto pubblico

[Redazione]

MonteneroDiscoli del Sinarca Termolionline.itGUGLIONESI. Il comitato di Guglionesi "I Discoli del Sinarca" replica alla Società Gasdotti Italia sul progetto di realizzazione del metanodotto Larino-Chieti. Nei giorni scorsi la Società Gasdotti Italia ha divulgato un comunicato stampa su blog e testate giornalistiche locali. Ancor prima di valutarne il contenuto si impongono due riflessioni. Innanzitutto il perfetto tempismo: sembra proprio siano stati il recente terremoto e i forti dubbi esternati dal Sindaco di Palata sull'opportunità di realizzare un'opera di cui la popolazione molisana non ha alcun bisogno, per giunta in un territorio da sempre caratterizzato da un elevato rischio sismico e idrogeologico, ad indurli a diramare tale scarno comunicato. E' da ritenersi tale dato l'evidente scopo di voler unicamente tranquillizzare la popolazione locale, alla luce degli avvenimenti appena descritti, riducendo una questione complessa ad un tema da poter sviscerare in poche parole. E quelle poche parole, oltre a fornire giustificazioni, rivelano addirittura i loro intenti filantropici. Addirittura si sostiene che i lavori favoriscano ritrovamenti archeologici (e che in particolare l'area di Montenero di Bisaccia possa trarne benefici al riguardo). La collettività dovrebbe dunque fare affidamento sul fatto che la SGI, andando contro i loro interessi, si curerà di segnalare eventuali ritrovamenti, causando ritardi nei lavori e conseguenti perdite economiche. Il gasdotto Larino-Chieti è parte di un progetto organico denominato "Hub del Gas", assieme ad altre opere (tra cui il Tap). Contrariamente a quanto sostenuto da Sgi, la finalità dell'opera non è semplicemente quella di migliorare il servizio di distribuzione del gas nella zona adriatica. Si tratta, invece, di un più ampio progetto che mira a trasformare l'intero Bel Paese in una piattaforma logistica per il trasporto del gas in Nord Europa: insomma il territorio italiano sarà assoggettato ad una vera e propria servitù di passaggio. A maggior riprova dell'inutilità dell'opera intervengono argomentazioni inconfutabili. Innanzitutto i dati relativi al consumo interno di gas: dai circa 46 miliardi di mc del 2006 si è passati agli attuali 38 miliardi di mc (fonte Mise). E' inopinabile, dunque, che le infrastrutture esistenti risultano essere già abbondantemente sovradimensionate. Se ciò non bastasse, l'ultima Strategia Energetica Nazionale del governo Gentiloni, prevedendo il raggiungimento della quota del 55% di ricorso alle fonti rinnovabili, indica chiaramente quale futuro obiettivo l'ulteriore diminuzione del consumo di gas. L'esigenza di abbandonare le fonti fossili nel più breve tempo possibile, d'altronde, è una questione che investe l'intera economia mondiale. Limitare le emissioni di anidride carbonica, ottenere una maggiore ricaduta occupazionale e una maggiore autonomia energetica sono le sfide strategiche che l'Italia in particolare sarà chiamata ad affrontare. Insomma, una cosa è certa: a giovare della realizzazione del gasdotto sarà esclusivamente SGI, dato che neppure un mc di gas ivi trasportato servirà a soddisfare i relativi consumi di molisani e abruzzesi. In virtù dei dati appena forniti è indubitabile che il gasdotto Larino-Chieti, nonostante Sgi affermi il contrario, fa parte di un progetto più ampio, che prevede il collegamento con i pozzi di estrazione e gli stoccaggi esistenti, come il "Treste" (al confine tra Abruzzo e Molise), o in progetto, come quelli di San Martino sulla Marrucina e del Sinarca. Quest'ultima opera interesserà i comuni di Guglionesi, Montecilfone, Palata e Montenero di Bisaccia e, date le caratteristiche (capacità di immagazzinamento di circa 300 milioni di mc e un'erogazione massima giornaliera di 3,2 milioni di mc), desta ancor più preoccupazione. Difatti, in base a quanto previsto dalla direttiva Seveso sulla prevenzione e la gestione degli incidenti, è un impianto a rischio di incidente rilevante, pertanto necessita del Piano di Emergenza Esterno per la popolazione. Tra i rischi, in particolare, come dimostrato in divers

i studi e per stessa ammissione del Mise, vi è quello relativo all'attività di stoccaggio, potenzialmente in grado di generare terremoti anche di magnitudo elevata. E' del tutto evidente l'inopportunità di realizzare siffatte opere in un territorio che, già fragile, è stato interessato di recente dall'apertura di una nuova faglia. Relativamente all'impegno assunto, in termini molto generici, di ripristinare il contesto allo "stato precedente", va evidenziato che quello in

questione annovera ben 8 Siti di Interesse Comunitario per la flora e la fauna e una Zona di Protezione Speciale (particolare non riportato nel comunicato stampa... volutamente?). A ciò si aggiunga che gli scavi interesseranno aree agricole di particolare pregio, comportando quindi l'espanto di migliaia di uliveti, vigneti e frutteti. Data l'invasività di tali interventi, sarebbe quantomeno opportuno informare in maniera dettagliata la popolazione interessata circa la tipologia di interventi da effettuare. Su ciascuna delle questioni sopra esaminate la Sgi ha dunque addotto argomentazioni insufficienti a giustificare il proprio operato. Ma il punto su cui la "difesa d'ufficio" sconfinava addirittura nella scorrettezza è quello relativo alla non assoggettabilità a Vas (Valutazione Ambientale Strategica) del relativo progetto. Nel comunicato stampa, in modo assolutamente tendenzioso, si sostiene che l'opera "fu" ritenuta assoggettabile alla sola Via (Valutazione di Impatto Ambientale), tralasciando di dire che lo scorso 10 agosto il Ministero dell'Ambiente, cambiando le carte in tavola, ha stabilito che tale progetto vada sottoposto a Vas. Tale decisione sconfessa ulteriormente quanto sostenuto da Sgi: il gasdotto non va considerato quale singolo progetto (che necessita della sola Via) bensì è il tassello di un'opera più ampia (per cui è richiesta la Vas). La richiesta della Vas consentirà di effettuare un'analisi accurata di tutti i riflessi dell'opera sul patrimonio naturale e paesaggistico, coinvolgendo altresì le associazioni e i comitati che si battono per impedire la realizzazione di quest'opera inutile e pericolosa. Il Comitato, fornendo le presenti delucidazioni, coglie nel contempo l'occasione di invitare la Sgi ad un confronto pubblico. TERMOLIONLINE.IT Invia alla Redazione le tue segnalazioni redazione@termolionline.it Le notizie più lette

## Terremoto, nuova scossa in Molise: paura da Campobasso a Termoli

[Redazione]

Trema ancora la terra in Molise. Una scossa di terremoto è stata registrata dall'istituto nazionale di vulcanologia alle 17.54 in provincia di Campobasso. Epicentro, come negli ultimi casi, a Montecilfone (Campobasso). La magnitudo rilevata è di 3.3 a una profondità di 22 chilometri. La scossa è stata avvertita chiaramente dalla popolazione a Campobasso come a Termoli. Non sono per ora segnalati danni a persone o cose. [IL MATTINO.IT](#) Più informazioni su [Accedi tramite Facebook](#)